

VOCE COMUNE

ANNO VI n. 18

Agosto 2001



COMUNI DEL PASUBIO
TIROLER KAISERJÄGER

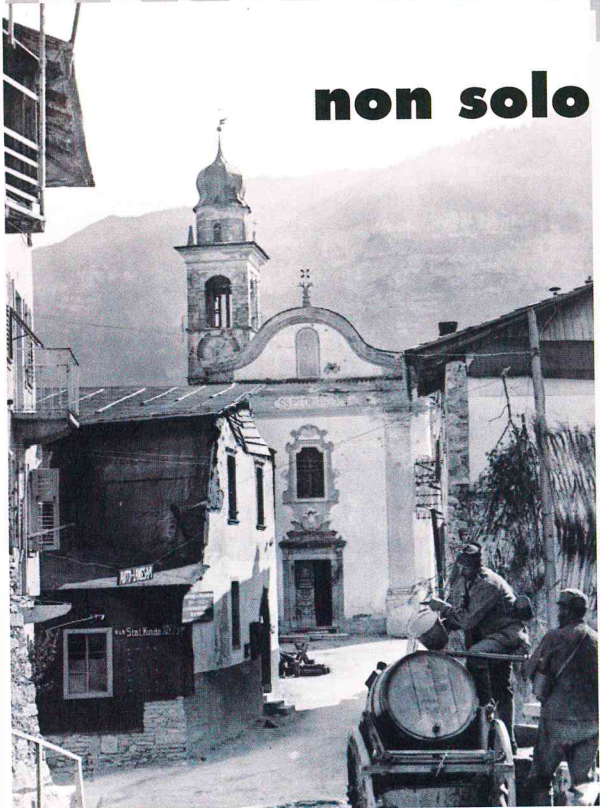




PASUBIO

1915-1918

non solo armi



immagini e documenti
dell'archivio
del Kaiserjäger Museum
di Innsbruck



7-15 luglio 2001
Centro Culturale di Moscheri
TRAMBILENO

Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Stampa: La Grafica S.r.l. - Mori (TN)

NOTIZIARIO DI TRAMBILENO



Incarichi, competenze ed orari dell'Amministrazione Comunale

STEFANO BISOFFI SINDACO
con le seguenti competenze: Bilancio, Finanze, Affari Generali, Lavori Pubblici, Patrimonio e Personale. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 17.00 alle 18.00**

RENATO BISOFFI VICESINDACO
con le seguenti competenze: Urbanistica, Edilizia con presidenza della Commissione Edilizia Comunale, Ambiente e Turismo. **Riceve il Giovedì dalle 16.00 alle 17.30**

STEFANO GIOVANNINI ASSESSORE
con le seguenti competenze: Attività Culturali, Sport, Agricoltura e Foreste. **Riceve il Martedì dalle 16.30 alle 17.30**

WANDA MARISA ASSESSORE
con le seguenti competenze: Istruzione, Sanità, Attività Sociali, Assistenza e Beneficenza. **Riceve il Martedì dalle 16.00 alle 17.00**

MAURIZIO PATONER ASSESSORE
con le seguenti competenze: Servizi, Commercio, Industria, Artigianato e Trasporti. **Riceve il Martedì dalle 16.30 alle 17.30**

Orario Uffici Comunali

Lunedì e Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
pomeriggio chiuso
Martedì e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00
dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Orario Ufficio Tecnico Urbanistico

Martedì e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00
dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Numeri utili

Municipio Trambileno	0464 868028
Dispensario farmaceutico	0464 868008
Corpo Vigili del fuoco e volontari	0464 868344
Scuola materna	0464 868074
Scuola elementare	0464 868200
Parrocchia di Moscheri	0464 868000
Parrocchia di S. Maria	0464 421094
Ufficio postale	0464 868022
Ufficio sovracomunale tributi (a Mori)	0464 916200

In copertina: Manifesto "Pasubio 1915-1918 - non solo armi".
Nella foto in alto a sinistra, tende militari in Alta Val Zuccheria;
in basso a sinistra la chiesa di Piazza di Terragnolo; in basso a destra il celebre "Capèl de fèr".

Sommario

- 1 La parola al sindaco
- 3 **Storia locale:**
- 3 Avvisi - Curiosità dall'archivio comunale dell'anno 1926
- 6 Ricordi
- 7 **Salute:**
- 7 Pizza con pomodoro e mozzarella
- 8 **Natura:**
- 8 Il camoscio
- 10 Il geranio
- 12 **Amministrazione:**
- 12 Il punto sui lavori pubblici
- 13 Studio di fattibilità per il Parco del Forte di Pozzacchio
- 19 Realizzazione di un pozzo di soccorso per approvvigionamento acqua
- 20 Punto di lettura: un successo che continua nel tempo
- 21 Una grande mostra di fotografie della Grande Guerra sul Pasubio
- 23 **Spazio scuola:**
- 23 Momenti importanti alla Scuola Materna
- 24 4 giugno 2001, Mostra sul Pasubio
- 27 Un'esperienza primitiva
- 29 La prima colazione
- 30 Se a Trambileno d'estate...
- 32 **Spazio associazioni:**
- 32 Ametista, una realtà che si sta consolidando
- 33 Festeggiando il decennale (La Montagnola)
- 34 Unione sportiva: momenti di gloria per i Pulcini
- 34 Notizie flash
- 35 La chiesetta di Boccaldo cambia volto
- 35 **Diritti & doveri**
- 36 Commemorazione della Grande Guerra
- 37 Il clic curioso (nuova proposta)
- 38 Filastrocche
- 39 Concessioni edilizie

VOCE COMUNE

DIRETTORE: Stefano Bisoffi
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Passerini
GRUPPO DI REDAZIONE: Luciano Bisoffi, Maria Grazia Bazzanella, Stefano Giovannini, Erica Maraner, Mauro Maraner, Wanda Marisa, Lorenzo Scottini.
RECAPITO: Casa Comunale - Frazione Moscheri - Tel. 0464 868028
FOTOCOMPOSIZIONE, FOTOLITO E STAMPA: La Grafica S.r.l. - Mori (TN)

La parola al Sindaco

Sabato 19 maggio è stata inaugurata a Vanza la Residenza per Anziani e la annessa sala per associazioni. Numerosi i cittadini che hanno partecipato a questo momento di festa presenziato dalla Giunta Municipale, dall'Assessore Provinciale Silvano Grisenti, dal Senatore Renzo Michelini, dal Sindaco di Rovereto e da numerosi rappresentanti di Enti ed Associazioni.

Quella che è stata presentata è sicuramente una fra le più importanti strutture realizzate dall'Amministrazione Comunale in questi ultimi anni, sia per l'impegno finanziario sia per la particolarità dell'intervento nel campo abitativo a favore degli anziani, unico sul nostro territorio comunale.

L'Amministrazione Comunale ha da sempre coltivato una particolare attenzione e sensibilità verso i nostri anziani, verso le fasce più deboli della popolazione, ed in genere verso le politiche sociali, cercando di operare a favore di questa considerevole e viva entità sociale che rappresenta sicuramente la parte più attiva ed integrante della comunità.

Parlare oggi di terza età in termini del tutto innovativi e propositivi vuol dire in primo luogo promuovere, creare e costruire le condizioni minime ed essenziali per dare maggiori risposte alle loro esigenze, valorizzando la qualità della loro vita, tutelandone contestualmente la salute.

Con questo spirito e sensibilità, l'azione amministrativa è stata rivolta essenzialmente a promuovere, favorire e



stimolare un confronto più continuo e profondo nelle relazioni sociali, attivando nuove forme comunicative, informative e conoscitive. Vanno ricordati i vari interventi nel campo culturale e sanitario con la promozione di momenti informativi, attraverso conferenze, dibattiti incontri, per ultimo l'attivazione dei corsi dell'Università della Terza Età e del tempo libero che ha riscosso un notevole successo.

La realizzazione di quest'opera, la cui intuizione va all'ex Sindaco Maria Luisa Benazzolli che con tenacia ha promosso la progettazione e l'avvio delle procedure di finanziamento, è senza dubbio l'azione più incisiva e determinante, ed ha permesso di ricavare in maniera intelligente ed equilibrata dall'edificio adibito fino ai primi anni ottanta a Scuola Elementare, degli splendidi alloggi e degli importanti spazi ad uso associativo.

Il progetto di trasformazione di tutto l'edificio ad uso residenziale e l'ampliamento per la creazione di ulteriori nuovi volumi sia abitativi che destinati a servizi, è stato possibile grazie al finanziamento Provinciale previsto dalla Legge 16/1990 relativa agli "interventi di edilizia abitativa a favore delle persone anziane".

La Provincia Autonoma di Trento infatti, con tale Legge, ha inteso promuovere specifici interventi in materia di edilizia residenziale per favorire il miglioramento della qualità della vita ed in particolare agevolare il mantenimento o il reinserimento



delle persone anziane nel proprio nucleo familiare o nel rispettivo ambiente sociale e consentire il superamento delle difficoltà connesse all'utilizzo delle strutture abitative degli stessi.

La Giunta Provinciale finanzia con questa legge interventi diretti a realizzare opere di risanamento e di ristrutturazione di strutture abitative sia comunali che private a favore di persone ultrasessantacinquenni autosufficienti, nonché richiedenti che comprendano o intendono includere nel proprio nucleo familiare le persone anzidette.

Sulla base di tale importante iniziativa, l'Amministrazione Comunale quindi, ha ritenuto nel 1992 di richiedere l'ammissione a contributo per l'intervento in oggetto, ottenendo dalla P.A.T. il finanziamento di lire 1.730.000.000.- sul piano provinciale 1993, pari al 100% della spesa prevista.

Il progetto esecutivo è stato redatto dall'ing. Giulio Martini che ha curato oltre alla parte progettuale - architettonica, la parte strutturale e la direzione dei lavori, dall'ing. Pierlorenzo Viola per l'impianto elettrico e dall'Ing. Giorgio Ferrone per l'impianto termosanitario. L'opera è stata eseguita dall'Impresa Costa Costruzioni che si è avvalsa per le opere complementari dell'ausilio di altre ditte.



Si tratta di una struttura che accoglie 10 appartamenti composti da ingresso soggiorno, cucina, stanze e servizi, la cui superficie varia fra i 45 e i 55 mq utili.

La superficie complessiva utile degli alloggi è pari a 480 mq., mentre quella degli spazi comuni e accessori è pari a 530 mq. per un totale complessivo di 1.100 mq. circa. Oltre agli alloggi sono state realizzate al piano terra delle superfici ad uso comune quali: la cucina, il soggiorno - pranzo, la lavanderia, l'ambulatorio medico, ecc.

Contestualmente all'opera, ma indipendentemente dal finanziamento provinciale è stata inoltre realizzata al piano terra una sala ad uso pubblico ed associativo.

L'importo complessivo dell'opera è stato di lire 1.730.000.000.- dei quali lire 1.400.000.000.- per lavori e lire 330.000.000.- per oneri fiscali, spese tecniche, ecc. La sala associativa finanziata direttamente dall'Amministrazione Comunale con fondi propri è costata complessivamente lire 120.000.000.-

Si provvederà nei prossimi mesi a dotare la struttura degli arredamenti necessari per gli spazi comuni, per l'ambulatorio medico, per la cucina - soggiorno, per la sala riunioni; questo grazie ad un ulteriore intervento contributivo in conto capitale concesso dalla Provincia Autonoma di Trento.

I collaudi relativi all'agibilità ed abitabilità dell'immobile completati nel mese di aprile permettono ora di rendere disponibili gli alloggi per la successiva assegnazione che avverrà attraverso apposita Commissione istituita presso il Comprensorio della Vallagarina.

Ciò che è stato presentato e consegnato alla popolazione rappresenta un ulteriore importante passo per garantire alla Comunità il raggiungimento di un sempre migliore livello di vivibilità, cercando le condizioni, fornendo i servizi, predisponendo le strutture, affinché Trambileno sia sempre più una Comunità vera, attiva, solidale, con una propria identità, luogo dove ritrovare una qualità della vita a misura d'uomo.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*



Storia locale

Avvisi

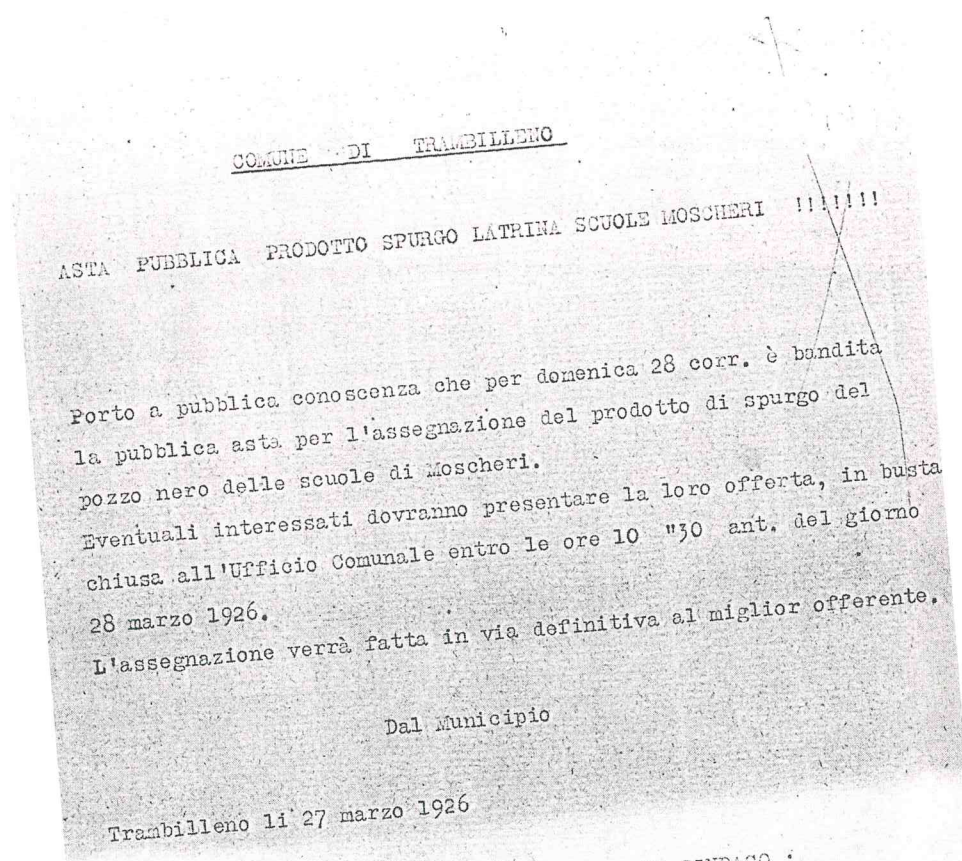
Curiosità dell'archivio comunale dell'anno 1926

Sfogliando i numerosi documenti conservati nell'archivio comunale, ho casualmente ritrovato un faldone che raccoglieva gli avvisi comunali esposti nell'anno 1926. Li ho letti con curiosità e ne ho fotocopiati alcuni. Mi ha colpito il loro aspetto, semplice nella impaginazione e nel linguaggio. Battuti a macchina, con numerose correzioni come non siamo più abituati a vedere grazie alla videoscrittura con i computer, con il nome del Comune scritto con due "I" (Trambilleno), firmati dal Podestà Massimo Scottini che nel periodo fascista aveva le funzioni del Sindaco.

Ma la parte più interessante è il contenuto. Dalla loro lettura esce l'immagine di una società, una comunità diversa da quella attuale, rurale e povera, profondamente legata alla terra e all'ambiente, in cui ogni prodotto dei campi e dei boschi era prezioso, in cui non si buttava niente e tutto si utilizzava o riciclava. Come esempio ho riprodotto quattro avvisi che, letti adesso, possono farci sorridere ma che sono lo specchio fedele di quei tempi. Il primo bandisce l'asta pubblica per l'assegnazione del prodotto di spurgo del pozzo nero delle scuole di Mascheri. L'"oro" già nel nome dialettale indicava la sua importanza per la attività agricola come fertilizzante organico. In tutte le case il liquame prodotto dalla stalla ma anche dalla famiglia veniva raccolto e distribuito nei campi. Non esisteva il problema di salinizzazione del terreno per eccesso di concimi chimici, non esisteva il problema delle fognature, dei depuratori, dello smaltimento dei rifiuti. Vi era un perfetto equi-

librio fra uomo e natura, i prodotti della terra ritornavano alla terra. Altri due avvisi sono un richiamo ad evitare comportamenti dannosi alle proprietà altrui come il taglio delle piante nei boschi per il trasporto dei lettimi (farlet) o il furto di frutta da parte dei ragazzi. Anche in questo caso, il fatto che il Podestà si occupasse di questi problemi, ne indicava l'importanza per la comu-

nità. Il bosco coltivato, accudito, percorso quotidianamente, veniva sfruttato per legna da opera, da ardere ma anche per raccogliere foglie secche come lettiera per le vacche e foglie verdi e frasche per i conigli. Ogni più piccolo lembo di territorio, fosse bosco, pascolo, prato o campo, dal Leno fino al Col Santo, veniva coltivato. Situazione completa-



Storia locale

mente diversa da oggi in cui, escluse le aree attorno ai paesi, la campagna, i sentieri nei boschi e le strade rurali sono in gran parte abbandonate e vengono ostruite da piante e arbusti. Stesso discorso per le piante da frutto, così preziose una volta e ora spesso mute testimoni di un'agricoltura che fu, aggredite da malattie e parassiti, in mezzo a campi e prati abbandonati.

L'ultimo avviso è la prestazione obbligatoria gratuita di giornate di lavoro da parte di tutti i capofamiglia per la manutenzione delle strade di montagna. Tutti o quasi a quei tempi erano contadini e quindi tutti dovevano contribuire per la manutenzione di quelle strade indispensabili per l'attività agricola e forestale. Ancora una volta un legame stretto fra la popolazione ed il territorio.

Mauro Maraner



Massimo Scottini
(detto anche Massimino)
podestà di Trambileno
dal 1921 al 1935.

COMUNE DI TRAMBILLENTO

A V V I S O

Venne rilevato come ~~alcune~~ persone si permettono di tagliare piante nei boschi comunali e privati per il trasporto dei lettimi (farletti).

E evidente che tale abuso praticato da molti e ripetutamente, finisce col causare ingente danno all'economia boschiva.

Si fa quindi richiamo all'obbligo del più scrupolo rispetto delle altrui ~~proprietà~~ proprietà osservando che il custode forestale è incaricato di procedere severamente contro qualsiasi contravventore.

Dal Municipio

Trambileno li 18 settembre 1926

IL PODESTÀ :



COMUNE DI TRAMBILLENTO

A V V I S O

Vennero presentate diverse lamentele contro danni causati dai ragazzi che entrano nei campi altrui e rubano i frutti. Tali danni, che in alcuni casi sono purtroppo rilevanti, potrebbero facilmente cessare ~~se~~ se i genitori esercitassero sui loro figli la dovuta sorveglianza.

A parte il fatto che l'appropriazione della cosa altrui è azione deplorevolissima sotto ogni riguardo, si fa presente che i genitori sono personalmente responsabili di quanto lasciano commettere ai loro figli e che ripetendosi gli inconvenienti lamentati, potranno venir chiamati a risponderne di fronte all'Autorità Giudiziaria.

Trambileno li 18 settembre 1926

IL PODESTÀ :



Storia locale

COMUNE DI TRAMBILLENO

A V V I S O

Con deliberazione 31 luglio 1926 vennero fissati i giorni e le modalità per la riparazione delle strade di montagna del Comune di Trambilleno.

La riparazione delle strade di montagna per l'anno 1926 viene eseguita mediante prestazione obbligatoria gratuita da parte degli interessati, di una giornata lavorativa.

A tale scopo nei giorni stabiliti, ogni capofamiglia è tenuto a mettersi a disposizione del capofrazione, che gli assegnerà il lavoro da compiere. Se una persona fosse materialmente impossibilitata di prendere parte al lavoro, dovrà inviare un sostituto. A tale riguardo si osserva che verranno considerate valide le sole giornate prestate da ~~interessati~~ persone di età superiore agli anni 16.

Spetta ai capifrazione organizzare il lavoro di riparazione e tutti gli addetti al lavoro stesso dovranno disciplinatamente assoggettarsi a tutti gli ordini che verranno impartiti dal capofrazione nell'esecuzione del lavoro.

Sotto la loro personale responsabilità i Capifrazione sono tenuti a prendere nota e comunicare all'Ufficio Comunale l'elenco dei mancanti al lavoro. Ai mancanti verrà inflitta un'ammenda di L. 20.= per giornata.

I giorni e le modalità per la riparazione sono fissati come sotto salvo rimandare il lavoro al giorno successivo in caso di cattivo tempo.

Per la frazione Pozzaacchio	il 2 agosto	tratto di strada da Pozzaacchio a Monticello
" " "	Porte	il 6 agosto
		tratto di strada da Porte a Dosso

Per tutte le altre frazioni è fissato il 4 agosto 1926 ed i lavoratori verranno ripartiti come segue:

I frazionisti di Vanza	per il tratto	Vanza - Moser
I " di Spino	" " "	Spino - Boccardo
I " di Rocchi	" " "	S. Nicolò - Pozza

Frazionisti di Toldo S. Colombano, Moscheri, Clocchi, Lesi, Vignali, per il tratto da S. Colombano alla Pozza

" " Pozza Boccardo	per il tratto	da Pozza Boccardo alle Fratielle rispett. Giazzera
" " Giazzera	dal Tabelat	discendendo alla frazione

Si osserva esplicitamente che per le mancanze non valgono scuse. Chi non può prendere parte al lavoro, sia uomo, sia donna, deve mandare un sostituto. L'amministrazione sarà inesorabile nell'applicare ai mancanti le penalità dovute.

Dal Municipio

Trambilleno li 31 luglio 1926

Il Podestà :

Ricordi

1. Frazione Dosso, anni '40. Da sinistra Ferruccio Zanolli, Remo Marsilli e Aurelio Zanolli. Nonno con cappello: Michele Scrinzi; la nipotina in basso: Annamaria Scrinzi (Suor Carmela). Sullo sfondo la casa di Emilio Tonetta demolita negli anni '90, ora al suo posto c'è il piccolo parcheggio di Dosso. *(Foto gentilmente prestata da Mariano Zanolli)*

2. Pozza 1960. Al pianoterra della terza casa che si incontrava sulla destra entrando in paese c'era la filiale della Famiglia Cooperativa. *(Cartolina gentilmente prestata da Stefano Campana)*

3. Anno 1948. Gita con il Dopolavoro di Moscheri, allora gestito da Maria Trentini, sul Passo Rolle. Il viaggio fu fatto con il camion della Ditta Tonelli di Rovereto. Era "normale", per quello che si poteva, fare allora i viaggi in camion: si mettevano quattro panche sul cassone, una damigiana di vino offerto dal gestore del Dopolavoro; i viveri venivano portati individualmente al sacco. *(Foto gentilmente prestata da Armando Comper)*



La nostra salute

Pizza, splendida dichiarazione d'Amore degli Dei all'umanità

Rotonda come il sole, morbida, lucente e rossa, infonde soddisfazione al palato, quietà lo stomaco e allietta lo Spirito

Nell'Eneide, Virgilio, descrive la preparazione del **moretum**, focaccia di pasta non lievitata e condita con olio, cipolla, aceto.

La pizza con la pummarola risale alla fine del 1500, quando arrivò in Italia, dall'America, la pianta dai rossi frutti profumati chiamata pomodoro. I Napoletani sostengono che la vera pizza si può gustare solo a Napoli, dove ci sono l'acqua migliore, il pomodoro più saporito, l'olio più genuino, la migliore tecnica di preparazione e la più corretta forma di cottura: forno di mattoni, con fuoco a legna.

Pasto regale, la pizza è entrata oggi persino in ristoranti alla moda e si può trovare in tutte le pizzerie grandi e piccole -semplici e aristocratiche- sia in Italia che in ogni parte del mondo.

Il suo valore nutritivo ne rappresenta un pasto completo.

Ogni 100 grammi (gr) di pizza, troviamo:

calorie 271 gr; proteine 5,60 gr (di origine vegetale apportate dalla pasta e dal pomodoro e di origine animale apportate dalla mozzarella); **grassi 5,60 gr** (di origine vegetale rappresentati dall'olio di oliva); **carboidrati 52,90 gr; antiossidanti naturali, fibre, sali minerali e vitamine.**

La pizza è quindi un piatto unico, indicato per tutte le stagioni, veloce da mangiare, meglio ancora se con le mani, secondo la famosa frase del noto gastronomo Vincenzo Bonassisi: "...già, perché non ha senso sottoporre la pizza alla tortura del col-

tello e della forchetta, una tortura che fa disperdere l'aroma, il calore ed il sapore...".

Perché allora, rincorrere l'America con il suo hamburger contornato di patatine fritte, quando il nostro cibo veloce (fast food), è soprattutto più genuino e digeribile?

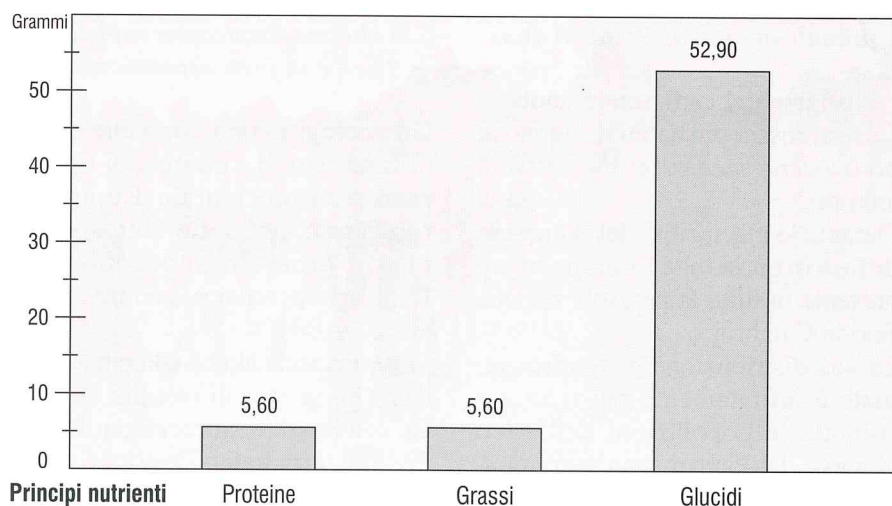
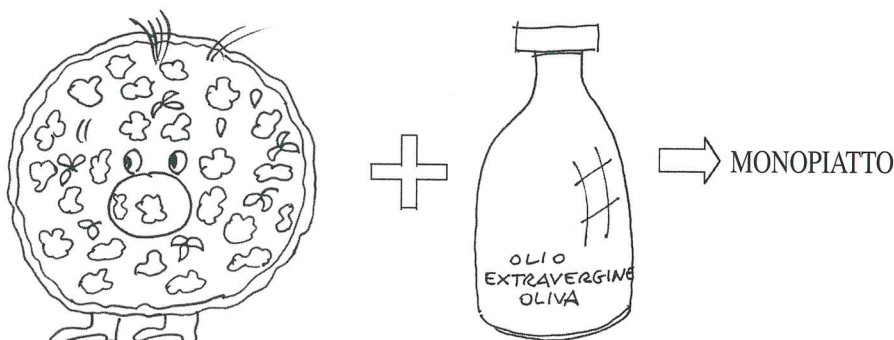
Prendiamo la più semplice fra tutte le pizze conosciute: la pizza Margherita;

cibo fragrante, ravvivato dal rosso acceso del pomodoro, dal verde smeraldo del basilico, dall'olio dorato, dalla tenera, saporita e candida mozzarella.

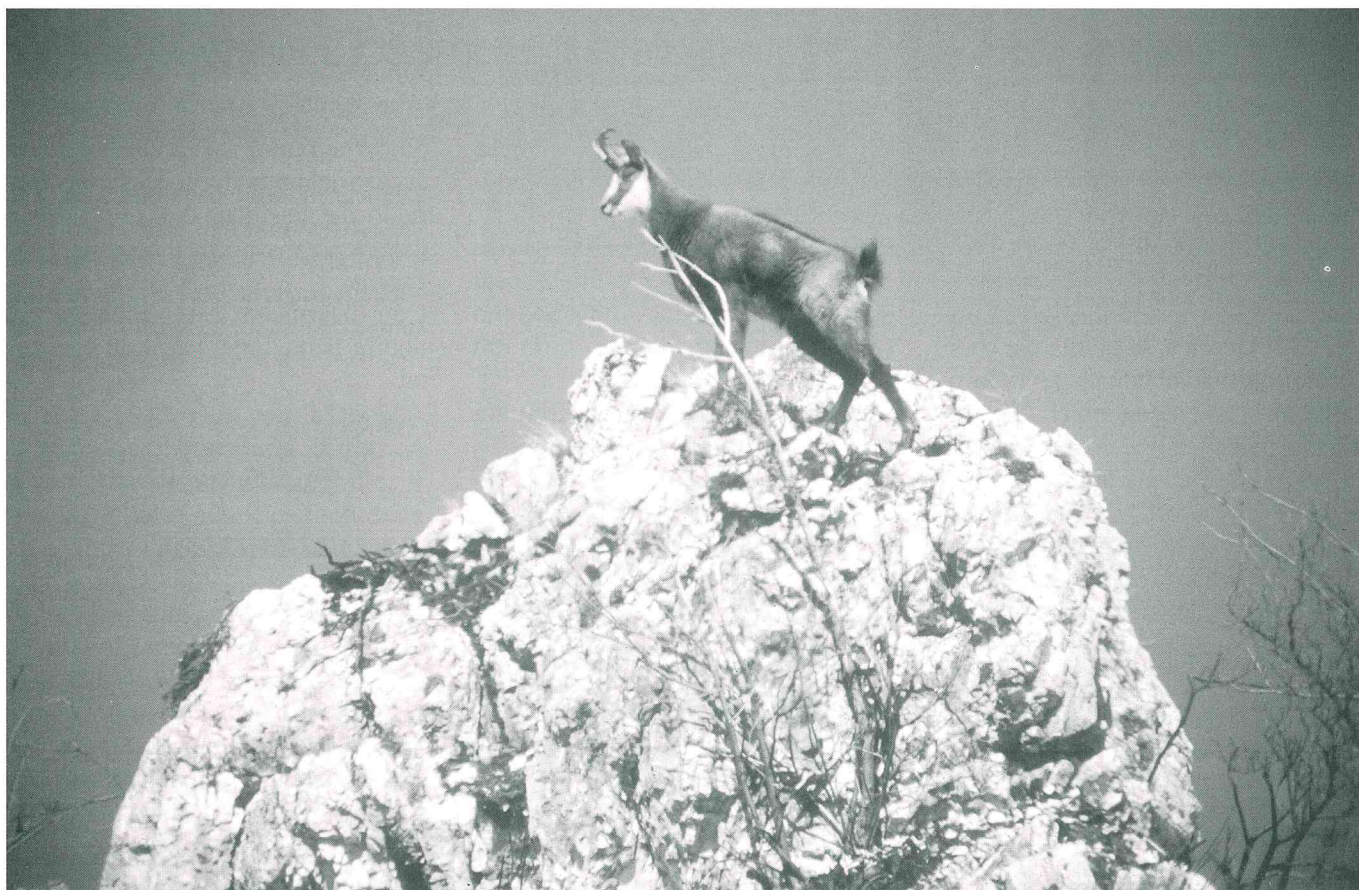
Con disarmante semplicità, la più nobile istituzione culinaria è servita!

*Assessore alla Sanità
Dietista Wanda Marisa*

PIZZA CON POMODORO E MOZZARELLA Calorie 271 ogni 100 grammi



Il camoscio



Diapositiva di Maurizio Valduga

Animale di almeno 300.000 anni

L'origine del camoscio è antica: i resti fossili più datati risalgono al *pleistocene medio* (circa 300.000 anni fa).

Durante le glaciazioni del Würm era diffuso in quasi tutta l'Europa ed era presente in tutta la penisola italiana fino in Calabria.

La sua distribuzione geografica attuale è infinitamente più ridotta e soltanto le popolazioni dell'Arco alpino e dei Pirenei sono ancora numerose ed in ampio contatto genetico.

Si chiama Rupicapra rupicapra ed è in forte espansione

Gli zoologi riconoscono due specie di camoscio: il camoscio di tipo alpino o nordorientale *Rupicapra rupicapra*, con sette sottospecie e quello ornato o sudoccidentale *Rupicapra pyrenaica*, con tre sottospecie.

La sottospecie alpina è la più abbondante ed in fase di crescita numerica, con più di quattrocentomila capi distribuiti tra Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania.

Sulle Alpi italiane ne vivono circa centomila esemplari.

Il camoscio appenninico è rappresentato da poche centinaia di individui, confinati in territori limitati, ed è quindi a forte rischio di estinzione.

Normalmente il camoscio alpino frequenta la fascia altitudinale tra i 1000 e 2500 metri, ma non sono infrequenti colonizzazioni di aree di bassa montagna, anche boscata, come sta avvenendo da qualche anno nelle valli del Leno e nel basso Trentino in genere.

Di norma comunque il camoscio frequenta le aree forestali di conifere e latifoglie, con presenza di sottobosco ed in prossimità di pareti rocciose anche scoscese, radure e canaloni, le mughete e gli ontaneti, fino a spingersi oltre i limiti della vegetazione arborea, sulle praterie alpine.

Può pesare fino a 45 chili

Il camoscio è un animale massiccio che può raggiungere i 45 kg di peso (maschi adulti) con una lunghezza dalla punta del muso all'apice della coda di 115-140 cm ed altezza al garrese di 70-85 cm. La testa è triangolare e le corna, che non vengono gettate (perse), sono presenti in entrambi i sessi ed hanno una lunghezza che nei maschi adulti può sfiorare i 30 cm.

Il pelo è fitto, ruvido, di colorito e di lunghezza variabili secondo le stagioni: in estate giallo-rossastro e tendente al bruno e al grigio, ed in inverno nero-brunastro. Il muso e la gola si presentano con tonalità bianco sporco o giallastra.

Durante l'estate gli esemplari giovani, accompagnati dalle femmine, si tengono al di sopra del bosco, mentre i maschi adulti, più solitari, frequentano zone più basse. Con la prima neve i camosci si spostano verso zone rocciose con esposizione a sud ed al di sotto del limite del bosco.

Si disseta con la rugiada e trova i sali minerali leccando le rocce

L'alimentazione del camoscio è eterogenea e pare includere circa 300 specie vegetali: dalle erbe fresche ai germogli, dalle inflorescenze ai ramoscelli, ai licheni. In casi estremi, durante la stagione invernale, può nutrirsi di aghi di conifere, di rametti, di muschi e di cortecce.

Può cercare fonti per dissetarsi, anche se normalmente riceve l'acqua di cui ha bisogno dai vegetali che assume e dalla rugiada che su di essi si posa.

Avendo una dieta povera di sali minerali, supplisce a questa carenza leccando rocce, cenere, legna carbonizzata, mufte nascoste negli anfratti e, non ultimo, frequentando le "saline" predisposte dall'uomo.

I maschi giovani messi in disparte

È un ruminante, quindi dopo aver brucato si sdraia a ruminare.

A novembre inizia il periodo riproduttivo ed i maschi adulti vanno in cerca delle femmine ricettive che controllano e cercano di raggruppare in località a loro congeniali.

I maschi giovani e subadulti vengono scacciati e la competizione tra maschi adulti consiste più in tentativi di impressionare l'avversario che in scontri fisici veri e propri. Ne consegue che la copertura delle femmine avviene generalmente ad opera dei maschi adulti dominanti, più idonei a garantire la qualità del patrimonio genetico.

Ai neonati bastano poche ore per imparare a camminare

La femmina partorisce in maggio-giugno ed il capretto nell'arco di poche ore è in grado di seguire la madre.

L'età del camoscio, secondo gli esperti, è di 20-25 anni: è comunque raro trovare femmine con più di 15-18 anni e maschi con età superiore ai 9-10 anni.

Tra i nemici anche le valanghe

I suoi predatori naturali sarebbero il lupo e la lince: ma se il primo da noi non esiste, la presenza della seconda è insignificante. La volpe può occasionalmente predare i piccoli mentre l'aquila può interessarsi anche ai giovani: l'azione di questi predatori non è comunque significativa nelle dinamiche della popolazione.

Il camoscio è inoltre naturalmente soggetto ad alcune malattie infettive e parassitarie che possono essere scatenate da fattori esterni quali un'esagerata densità delle popolazioni, dalla diminuzione della disponibilità di cibo, dal contatto con animali domestici ed anche da un'eccessivo disturbo antropico.

Pare comunque che, oltre all'attività venatoria, la mortalità più significativa sia dovuta alla denutrizione del tardo inverno.

Anche le valanghe sono tra le cause di morte del camoscio e, viste le abitudini gregarie di questo ungulato, possono mietere numerose vittime.

Andrea Salvetti

Bibliografia

Fabio Ladini, Il camoscio delle Alpi, Ghedina e Tassotti Editori

Franco Perco, Ungulati, Carlo Lorenzini Editore

Ulrich Wotschikowsky ed Alfons Heidegger, Fauna e caccia sulle Alpi, Athesia

"Habitat", rivista di gestione faunistica, Habitat Editori s.a.s.

Il camoscio

classe:	<i>mammiferi</i>
superordine:	<i>ungulati</i>
ordine:	<i>artiodattili</i>
famiglia:	<i>bovidi</i>
sottofamiglia:	<i>caprine</i>
tribù:	<i>rupicaprini</i>
genere:	<i>rupicapra</i>
specie:	<i>rupicapra</i>

Il geranio

La famiglia delle geraniacee comprende numerosi fiori, circa 400 specie, che crescono spontanei nei prati delle zone temperate di tutto il mondo. I gerani che vediamo però sui nostri balconi, appartengono quasi tutti al genere *Pelargonium* originario del Sud-Africa. Queste specie apparvero per la prima volta in Europa tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700. La bellezza del fiore non fu apprezzata immediatamente ma soltanto dopo alcuni decenni. La notorietà del geranio raggiunse il suo culmine durante l'epoca vittoriana, quando soprattutto in Gran Bretagna, ma anche nel resto dell'Europa, i giardini delle dimore dei signori erano abbelliti e arricchiti con ogni varietà conosciuta di geranio. Nel giro di pochi anni però la popolarità e la fama di questo fiore subirono una forte battuta d'arresto, tant'è che nell'Ottocento il geranio veniva definito come fiore della strada. Ai nostri giorni, soprattutto nella nostra regione, bellissimi gerani adornano, durante l'estate, i balconi e le terrazze delle nostre case. La loro capacità di produrre una quantità incredibile di fiori è famosa come la proprietà del loro profumo di tenere lontani gli insetti.

Le varietà più coltivate sono:
Geranio Zonale: varietà più diffusa, facilmente riconoscibile in quanto caratterizzata da portamento eretto, fusti tondi e carnosi con foglie grandi e tondeggianti, che presentano al loro interno una zona più scura, da cui deriva il nome "zonale".
Geranio Edera semplice: varietà molto utilizzata per l'arredo di bal-

coni e terrazze proprio perché, anche in condizioni estreme (poca terra, esposizione a sole pieno e frequenza non ottimale delle irrigazioni), essa riesce a darci delle splendide fioriture. Il nome "edera" è da attribuire a due motivi: il primo è relativo al portamento pendente che assume la pianta; il secondo, invece, è dovuto alla somiglianza della foglia, anche



se questa, nel caso del geranio, è più piccola e più tondeggianti. Le colorazioni classiche sono il rosso, il rosa ed il lilla; ultimamente in commercio ci sono delle varietà che hanno il fiore bianco e bianco screziato di rosa. Questo geranio rimane sicuramente una delle piante più belle e "generose" per i nostri balconi.

Geranio Edera doppio: molto simile a quello semplice, sia per portamento che per esigenze, il Geranio Edera doppio è ottenuto con un incrocio tra quello edera semplice e quello zonale. A seconda della varietà, si possono trovare piante più simili a una o all'altra specie. Meno vigoroso dell'edera semplice, il G. Edera doppio presenta fiori doppi

con una gamma di colori veramente vasta; le foglie sono più carnose e presentano delle zone più scure come lo zonale.

Geranio Odoroso: piante che si contraddistinguono per il profumo che emanano; il portamento, generalmente è eretto, non è però compatto come nello zonale. La colorazione della foglia dipende dal tipo di varietà. La fioritura è meno generosa rispetto alle altre specie. Per quanto riguarda le profumazioni possiamo dire che solitamente esse variano dalla menta al limone, ma ultimamente se ne sono state selezionate anche delle altre

Geranio Imperiale: geranio che si sviluppa soprattutto in altezza e presenta un portamento eretto, una grande quantità di foglie (molto fitte) ed una fioritura abbondante. I fiori sono molto grossi ed il loro colore varia dal bianco

al viola; il fiore è, inoltre, screziato e presenta molte sfumature.

COLTIVAZIONE

Tutti i gerani vegetano bene al sole ma le varietà imperiali e zonali anche all'ombra, in zone però molto luminose. Uno dei principali sintomi della mancanza di luce è la formazione di una grande quantità di foglie e fusti a discapito della fioritura. L'esposizione va scelta in base alla posizione geografica in cui ci troviamo. Più esattamente, nei paesi di montagna l'ideale è l'esposizione a sud; nelle zone più calde è opportuno, invece, prediligere zone a sud-est, per evitare il sole del pomeriggio.

I gerani possono essere messi in vasi rotondi o ovali con diametro minimo di 16-18 cm oppure in cassette lunghe 40 cm per due gerani o 60 cm per tre gerani.

I vasi vanno riempiti con terriccio che è facilmente reperibile in commercio. Il terriccio ideale per il geranio è composto da un miscuglio di torba bionda e torba bruna, con l'aggiunta di argilla.

La concimazione è molto importante. L'ideale è apportare il giusto nutrimento tutte le settimane diluendo il concime nell'acqua di irrigazione, questo per dare loro una continuità nella crescita e nella fioritura e per evitare il rischio di procurare stress alla pianta a causa di un'eccessiva concimazione. È importante, infine, prediligere concimi con una bassa concentrazione d'azoto, diluire il concime, in modo che risulti meno concentrato rispetto alle indicazioni riportate sulla confezione ed aumentare la frequenza delle concimazioni. I gerani sono piante da clima arido e per questo motivo soffrono molto di più il ristagno idrico che non la siccità; evitare quindi il sottovaso sempre pieno d'acqua. Durante il periodo vegetativo irrigare in modo regolare le piante avendo cura di far asciugare bene la terra tra un'irrigazione e l'altra. Nel periodo che va da giugno a settembre la frequenza dell'irrigazione sarà giornaliera e si prediligeranno le ore del mattino. Nel periodo autunnale si sospenderanno le annaffiature.

Per meglio tenere sotto controllo le malattie, la miglior cosa sono i trattamenti preventivi, che vengono somministrati ogni 15-20 giorni ed impediscono l'insediamento del parassita. Nei periodi più caldi i gerani sono soggetti ad attacchi da parte di acari ed afidi, che si annidano sulla pagina inferiore della foglia, facendola ingiallire e poi cadere. Per la lotta contro questi parassiti è opportuno irrorare le piante con dell'insetticida acaricida al fine di eliminare entrambe i parassiti. Nei periodi primaverili ed in quelli autunnali, dato l'alto tasso di umidità e di acqua, le piante possono essere colpite da at-

tacchi di ruggine, che si manifesta con la formazione di piccole macchie chiare sulla foglia; per eliminare questo micelio è opportuno trattare le piante con Zineb e zolfo, oppure con prodotti specifici che si possono reperire in qualsiasi negozio di giardinaggio. Altra malattia fungina è la muffa grigia che provoca disseccamenti fogliari nerastri, che vanno dal margine verso l'interno della foglia, che si ricoprono di un'evidente muffa grigio scura. Si combatte con prodotti in commercio per la botrite cinerea. A volte le piante giovani vengono colpite dal marciume del colletto (alla base del fusto) che poi si estende verso l'alto. Si previene evitando gli eccessi di umidità e trattando con prodotti quali il Ronilam. Se le foglie del geranio presentano i margini delle foglie di colore rossastro, è probabile che si tratti di un'alterata nutrizione e la cosa più frequente è una mancanza di concimazione. In particolare di mancanza di azoto e di fosforo.

Per conservare i gerani nel periodo invernale le piante devono essere ritirate come segue: sospendere l'annaffio e la concimazione 15-20 giorni prima di ritirarli; al momento del ritiro tagliare quasi tutta la parte aerea, per facilitare la formazione di nuovi rami giovani; irrigare saltuariamente avendo cura che il terriccio non sia mai fradicio d'acqua.

Con l'inizio della bella stagione, si consiglia di tagliare le radici vecchie e rovinare, cambiare il terriccio, portare le piante all'esterno, cominciare a concimare ed irrigare e, dopo 15-20 giorni, spuntare i nuovi germogli ed eliminare i rami vecchi.

Dopo un paio di anni le piante sono ormai esaurite e quindi è opportuno sostituire le vecchie con delle piante nuove. La cosa più semplice è quella di andare a comprarle, anche per cambiare colore e varietà. Ma, se siamo affezionati a quel colore o a quel tipo di fiore, si possono ricavare dai vecchi gerani delle talee, che riproducono delle piante uguali a quelle vecchie. Le talee di geranio radicano molto facilmente e le operazioni da effettuare sono semplici: nelle gior-

nate miti, quando la temperatura varia dai 16 gradi ai 24 gradi, prelevare, con una forbice ben affilata, la parte apicale della pianta (la grandezza della talea deve variare tra i 5 e i 15 cm, a seconda della varietà del geranio); successivamente eliminare le foglie basali e collocare, poi, la talea in un terriccio ben drenato e molto leggero, che faciliterà la radicazione. È, infine, consigliabile vaporizzare le talee appena piantate con dell'acqua, servendosi di uno spruzzino, in modo tale da diminuire l'evaporazione. Il terriccio dovrà essere sempre umido ma mai bagnato; dopo circa 20/30 giorni la piantina può essere trapiantata.

Infine indichiamo alcuni piccoli consigli per avere dei gerani belli tutto l'anno.

- Tagliare qualche bocciolo delle piante più fiorite, questo per non stressare troppo il geranio e prolungare il tempo della fioritura.
- Tagliare con la forbice i fiori appassiti, questo oltre per un chiaro fattore estetico anche per evitare che la pianta sprechi molte energie nella formazione di nuovi semi.
- Non strappare le foglie secche o avvizzite ma tagliarle lasciando il picciolo lungo circa mezzo cm. per impedire la formazione di lacerazioni con la conseguente possibilità di attacchi patogeni.
- Con l'aiuto di un zappettino muovere periodicamente la terra per evitare la formazione di croste, che oltre a dilavare le sostanze organiche impediscono l'assorbimento dell'acqua e la respirazione della pianta.
- Concimare periodicamente, sembra una cosa scontata ma la metodologia di concimazione è importantissima. Diluire il prodotto nel doppio dell'acqua ma concimare con intervalli di tempo dimezzati. Questo permetterà al geranio di assorbire quasi la totalità del prodotto che altrimenti sarebbe stato dilavato alla prima irrigazione senza concimi.

Mauro Maraner

Il punto sui lavori pubblici

S.P.n° 50 – Sistemazione e allargamento del tratto Boccaldo - Vanza ed innesto con la S.S. 46

Sono in fase avanzata i lavori di costruzione della strada Boccaldo - Vanza e innesto con la SS 46. L'impresa esecutrice sta infatti ultimando il tratto di viabilità da Vanza fino al nuovo ponte sul Rio Orco, mentre sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione delle palificazioni necessarie per l'esecuzione del nuovo viadotto fra il ponte e il costruendo bivio. La ristrettezza della sede stradale in quel tratto e la morfologia del terreno, non consentono il transito dei veicoli in sicurezza contemporaneamente allo svolgersi dei lavori innanzi citati. Per tale motivo la Provincia Autonoma di Trento ha emesso un'ordinanza di chiusura temporanea al traffico fino al 31 ottobre 2001.

Provincia, Direzione lavori ed Impresa, si sono però impegnati a mettere in atto tutti gli accorgimenti per permettere una libera transitabilità in sicurezza prima del 31 ottobre.

Contestualmente sono ripresi i lavori di realizzazione dello sbocco sulla

strada Statale n° 46, in particolare sono in corso le operazioni per la realizzazione degli scavi necessari per predisporre le aree di sosta delle macchine operatrici, automezzi e opere di protezione necessari per eseguire lo sbancamento per la realizzazione del nuovo innesto. Allo scopo in via precauzionale è stata emessa ordinanza di chiusura della strada a fasce orarie dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 13,30 alle 17,00 fino al 10 di agosto 2001.

Strada Comunale Boccaldo – Pozza 2° stralcio

Nei mesi scorsi sono stati completati i collaudi relativi al primo stralcio della strada Boccaldo – Pozza, ed a breve potrà essere aperta al libero transito. Contestualmente si sono attivate le procedure per l'appalto del 2° stralcio della strada in oggetto che prevede la realizzazione di un tracciato da Boccaldo fino allo svincolo della strada per Giazzeria per uno sviluppo complessivo di circa 400 ml. L'intervento realizzato quasi tutto in rilevato permetterà di migliorare l'attuale percorso ottenendo una sede

stradale costituita da due corsie di 3 ml. di larghezza ed una banchina laterale di 80 cm.; sarà migliorata inoltre l'accessibilità alla Scuola materna grazie ad una traslazione verso valle della futura sede stradale.

L'importo complessivo dell'opera ammonta a Lire 560.000.000

Ristrutturazione Scuola Materna di Pozza

Proseguono regolarmente i lavori di ristrutturazione della Scuola Materna di Pozza; sono già state eseguite le principali opere strutturali relativamente all'ampliamento del vano scala e del nuovo locale pluriuso. Si sta procedendo ora alle opere di finitura. Nel corso dei lavori si è inoltre predisposta la sostituzione dell'attuale manto di copertura in tegole e la realizzazione dei nuovi servizi per i bambini al 1° piano.

Ristrutturazione edificio comunale in Frazione Porte

Saranno appaltati in autunno i lavori di sistemazione dell'edificio ex scuole in Frazione Porte, da anni adibito a scopi soci - culturali.

I lavori previsti, che ammontano complessivamente a Lire 260.000.000, prevedono la sistemazione generale dell'area esterna con la nuova pavimentazione in porfido, l'illuminazione, l'arretramento del cancello d'entrata, la sistemazione del giardino con la realizzazione di idoneo impianto irriguo. L'edificio sarà interessato da lavori di bonifica dell'intonaco esterno e successivamente ritinteggiato; sarà sostituita l'attuale caldaia a gasolio con una più efficiente a metano, contestualmente sarà adeguato il locale centrale termica e migliorata la rete di distribuzione del riscaldamento stesso. I serramenti esterni saranno in parte sostituiti ed in parte ritinteggiati.



Nuovo raccordo strade Pozza-Vanza.

Studio di fattibilità per il Parco del Forte Pozzacchio in Comune di Trambileno

architetti: **Francesco Collotti, Valentina Fantin, Giacomo Pirazzoli**
via Ferrante Aporti 12 - 20125 Milano (I)

Nell'anno scorso l'Amministrazione Comunale ha deciso di affidare un incarico per l'elaborazione di uno studio preliminare di fattibilità riguardante l'area del Forte di Pozzacchio e ciò per continuare un percorso già avviato con l'esecuzione dei primi interventi riguardanti questo importante ambiente a livello paesaggistico e di archeologia militare presente sul nostro territorio, in gran parte non conosciuto a livello provinciale e nazionale.

Riteniamo che la qualificazione del Forte e della sua area che comprende i paesi di Pozzacchio e di Valmorbia, possa diventare una importante azione con sviluppi positivi di tipo turistico e storico-culturali per l'intera Comunità in un contesto di promozione e di attivazione di risorse economiche a livello Provinciale in stretta collaborazione con il Museo della Guerra di Rovereto.

Lo studio, preliminare, ha lo scopo, in questa fase, di creare un tavolo di discussione fra Enti, Associazioni ed Istituzioni interessate ma soprattutto si vuole contestualmente coinvolgere l'Amministrazione Provinciale per sostenere finanziariamente l'iniziativa avvalendosi anche dei fondi stanziati dalla Comunità Europea.

In sintesi si pongono le basi affinché l'idea, possa un giorno, diventare una realtà che contribuisca in modo significativo a far crescere l'identità, l'immagine e lo sviluppo economico sostenibile del nostro territorio.

Il documento che viene pubblicato è solo una parte ed una sintesi del lavoro predisposto dal gruppo di

progettazione; il testo completo verrà successivamente presentato nell'ambito di una pubblica riunione.

*L'Assessore al Turismo e Ambiente
Renato Bisoffi*

PREMESSA

Che cos'è il Forte Pozzacchio

Non ancora ultimato allo scoppio della Grande Guerra il **Forte Pozzacchio/Werk Valmorbia** è l'**ultima grande opera corazzata costruita dall'Austria-Ungheria sul saliente trentino**. Progettato dall'Austria-Ungheria all'inizio degli anni Dieci del secolo scorso il Forte è una straordinaria e spettacolare opera incompiuta di dimensioni imponenti: più di scala paesaggistica che non edilizia, in gran parte scavato nel promontorio roccioso, costituisce una delle propaggini del massiccio del Pasubio. Quello che un tempo era l'insieme di infrastrutture (strade, camminamenti, punti visuali abbattute di alberi, lastricatura di coste in pietra...) che affiancavano l'opera, può oggi dare l'occasione per la realizzazione di un **parco storico-naturalistico** dalle singolari caratteristiche.

Che cosa può diventare

Le peculiari caratteristiche di Forte Pozzacchio, la sua prossimità con i grandi assi di percorrenza turistici della Vallagarina, la sua vicinanza con il Museo della Guerra e, più in generale, il suo potenziale collegamento col sistema museale provinciale legato alla storia ed alla vicen-

da del '900, ne fanno la **sala all'aperto di un ideale museo delle fortificazioni della Grande Guerra posto in terra trentina**. Data la posizione il Forte potrebbe costituire una delle "porte" di accesso al massiccio del Pasubio ed a quel singolare *parco della memoria* che culmina con la zona monumentale.

Le potenzialità attrattive del Forte è sicuramente di livello sovracomunale costituendo una valenza turistico-culturale da giocare a livello provinciale e nell'ambito di un circuito internazionale.

Oggetto del presente studio è il ripristino ambientale e la valorizzazione culturale del Forte Pozzacchio/Werk Valmorbia e del vasto intorno paesaggistico che lo circonda. Parlare di Parco del Forte consente anche di superare il solo morboso appassionamento per i ruderi della Guerra che se catalizzano un turismo a suo modo "specialistico", non lasciano tuttavia intravedere quel ritorno più ampio che un contesto simile sicuramente può aspettarsi.

Il Parco del Forte oltre la semplice monocultura della Grande Guerra, dunque.

Interlocutori e riferimenti

L'attenzione che la Provincia Autonoma di Trento rivolge al patrimonio storico e alla ricostruzione della memoria, anche recente, del territorio trentino fa sì che la P.A.T. e in particolare il settore Beni Culturali sia interlocutore privilegiato delle ipotesi qui formulate. Altro interlocutore di primario interesse è l'Azienda

di Promozione Turistica a scala provinciale (visite guidate al Forte e al Pasubio, pacchetti di agevolazioni con organizzazione dei pernottamenti, trekking storico-ambientale).

Al fianco di queste realtà, e in una condizione capace di *fare rete*, sono di grande importanza sia il Museo Storico della Guerra di Rovereto, sia il Museo Storico in Trento tanto che il Forte Pozzacchio potrebbe costituire una sorta di estensione *en plein air* di queste due realtà (agevolazioni con biglietti cumulativi, trasporti, acquisto di pubblicazioni etc.). La prossimità col Museo Storico della Guerra potrebbe fornire motivi non occasionali di collaborazione tra Enti (iniziative comuni, conferenze, visite guidate *sul campo*). A cascata e per tramite dei musei trentini interessa poi la rete di musei storici europei che propongono costantemente iniziative e collegamenti sul tema della Grande Guerra e della memoria delle nazioni e dei popoli. A fianco del Museo della Guerra lo stesso Comune di Rovereto, città della pace, potrebbe arricchire la propria offerta turistico-culturale con un'occasione inconsueta e di grande spettacolarità. Spettacoli teatrali di richiamo, come di recente svoltisi nei forti degli Altipiani e nello stesso Castello di Rovereto, potrebbero trovare occasione e cornice di grande rilievo nell'impronta delle tre cupole del Forte Pozzacchio e nel fossato vicino.

Di un qualche significato infine, specie alla luce dei recenti programmi di finanziamento del Fondo Sociale Europeo, potrebbe essere un'ipotesi di formazione professionale legata al duplice aspetto turistico-ambientale e storico.

Inquadramento storico

Il Forte Pozzacchio è un manufatto eccezionale, dalle caratteristiche uniche rispetto agli altri forti austroungarici, essendo stato interamente scavato nella roccia ad un'altitudine media di 882 m. s.l.m.

A livello strategico militare quest'opera - indubbiamente di grande impegno sia dal punto di vista tecnico-costruttivo che da quello, conse-

guente, dell'impiego delle risorse umane ed economiche - costituiva lo sbarramento della media Vallarsa, ed aveva il compito di impedire la penetrazione dell'esercito italiano da Rovereto in Val Lagarina verso Trento.

I ruderi di calcestruzzo armato oggi appena visibili tra la vegetazione lasciano intravedere l'imponenza della costruzione scavata nella roccia, rimasta allo stato di avanzamento del cantiere interrotto prima della guerra e, per questo, di rara e particolare suggestione.

E l'incompiutezza, come pure la scarsa visibilità esterna di quest'opera, che è una vera e propria, inaspettata, sorprendente e magnifica, *città sotterranea*, ne fanno a tutt'oggi le ragioni prime del presente Studio di Fattibilità; con l'obiettivo di dotarsi da parte dell'Amministrazione - di uno strumento conoscitivo che possa supportare e indirizzare le scelte politico-amministrative per una valorizzazione turistico-culturale completa, attiva e innovativa, di un manufatto dalle caratteristiche eccezionali, irripetibili anche nel contesto, pure interessante e vario, dei manufatti militari della Grande Guerra. Dal punto di vista dell'architettura militare e della tipologia costruttiva il Forte Pozzacchio rappresenta infatti, nel saliente trentino, un punto di svolta nella storia delle fortificazioni essendo l'opera - interamente scavata in roccia - realizzata secondo i criteri che hanno contraddistinto le fortezze del nostro secolo rispetto a quelle ottocentesche di impianto ancora tardorinascimentale.

Per un programma funzionale

Pur nella attuale condizione di indisponibilità diretta del bene, essendo a tutt'oggi il Forte di proprietà privata, l'Amministrazione ha tuttavia inteso già da qualche tempo intraprendere alcune azioni di valorizzazione improntate ad una più larga strategia di salvaguardia e di attenzione verso la memoria collettiva del territorio come di quelle parti della società civile (associazioni ricreative, volontariato etc.) che han-

no dichiarato, assumendosene l'onere, interesse e disponibilità specifica. Dette azioni sono state essenzialmente ricondotte alla strategia delineata nel progetto ***La "macchina da guerra" incompiuta: ripristino ambientale e valorizzazione culturale di Forte Pozzacchio***, ammesso a finanziamento nell'ambito del bando per "Interventi per la valorizzazione dell'offerta culturale locale", Sottomisura C), Azione C6) - Progetto G.A.L.-Leader 2 Pasubio-Vigolana. In effetti anche gli interventi precedentemente previsti, in particolare il recupero a fini espositivo-museale della ex scuola di Pozzacchio (lavori in esecuzione), con istituzione di una sala dedicata alle attività delle associazioni in ambito locale, reperimento di spazi di uso pubblico, spazi vari a disposizione per archivio e allestimenti nel sottotetto, sono stati indirizzati dall'Amministrazione verso i criteri specifici di più largo respiro enunciati nel sopra citato progetto G.A.L.-Leader 2.

Pertanto, nell'ambito di detto progetto G.A.L.-Leader 2 ammesso a finanziamento (ora in corso di appalto) si è posta attenzione nel merito al tema dei percorsi e della raggiungibilità del Forte, prevedendo l'effettivo ripristino del sentiero che dall'abitato di Pozzacchio conduce al Forte, nonché la realizzazione di un parcheggio auto posto nella zona di confluenza tra il sentiero dall'abitato e la strada militare, in fregio a quest'ultima; altre risorse sono state destinate all'allestimento della sala espositiva dedicata al Forte che è nella recuperata ex scuola di Pozzacchio; al riguardo, è doveroso sottolineare che parte integrante del programma culturale di valorizzazione è la ricerca finalizzata al reperimento di oggetti, documenti e testimonianze sul Forte e sulla comunità locale, attività già in gran parte avviata dall'Associazione culturale-ricreativa "Il Forte" di Pozzacchio. La sistemazione di opere provvisorie e conservative (tettoie in legno) complete di pannelli didattici, per le casermette oggi rudericizzate che si trovano all'inizio della zona fortifi-

cata vera e propria - di fatto gli unici edifici fuori terra presenti nell'area, anche per questa ragione meritevoli di attenzione - completano gli interventi previsti e già finanziati.

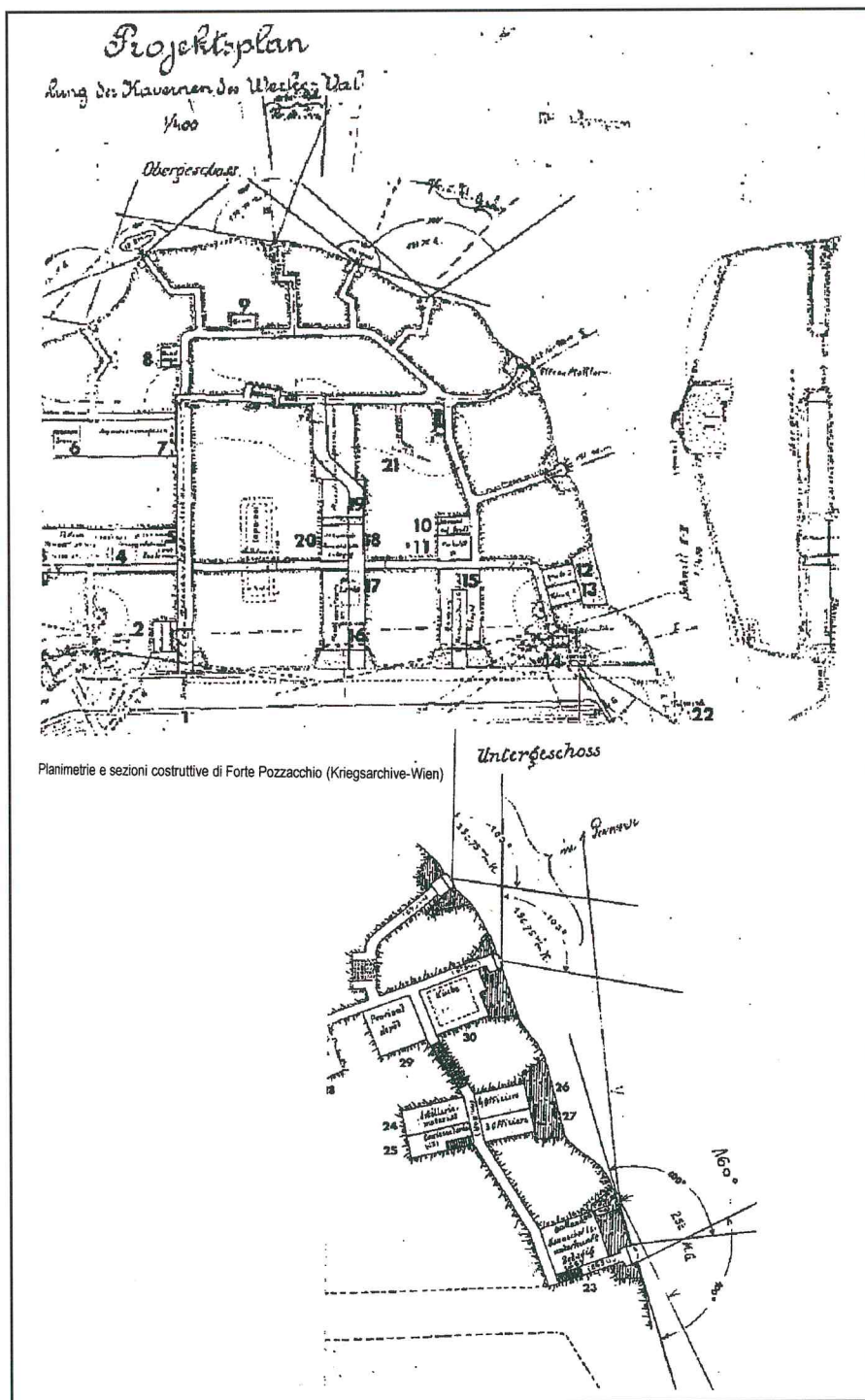
Creando una situazione di interesse diffuso, con interventi anche piccoli ma puntuali ed indirizzati da un'idea generale, si è fin qui cercato di caratterizzare la natura dei servizi di supporto offerti (dal parcheggio, alla sede espositiva, alla visitabilità dei ruderi, alla protezione di questi) in direzione di un obiettivo che potesse risultare così, giorno dopo giorno, meno astratto e lontano, quanto piuttosto sempre più ragionevole e pertinente rispetto all'interesse pubblico che l'Amministrazione, per fine istituzionale, deve tutelare.

Uno sguardo sintetico relativo ad una possibile futura destinazione complessiva del Forte e area limitrofe, secondo le considerazioni svolte nei precedenti paragrafi e qui sopra, potrebbe pertanto essere riassunto per punti come segue:

1. ex scuola di Pozzacchio: recupero a fini pubblici.
Sede per associazioni (Associazione culturale-ricreativa Il Forte etc.)
Spazio espositivo sottotetto con la storia del Forte, con allestimento visitabile
2. sentiero di collegamento Pozzacchio-strada militare del Forte: ripristino e messa in sicurezza
3. realizzazione di un nuovo parcheggio nel punto di confluenza tra il sentiero per l'abitato di Pozzacchio e la strada militare del Forte
4. risistemazione dei drenaggi e delle opere d'arte della strada militare
5. allestimento del punto informativo ai ruderi delle casermette, con salvaguardia delle stesse
6. risistemazione delle aree esterne al Forte, anche con l'inserimento di opere d'arte appositamente realizzate sui temi paesaggio/memoria, ovvero la predisposizione di padiglioni temporanei per lo svolgimento di eventi artistici all'aperto (teatro, cinema, danza, performances)

7. recupero dell'interno del Forte, con apposito progetto di restauro mirato a valutare la ricostruzione di alcuni degli ambienti interni ed il mantenimento di altri ambienti nel loro stato attuale. Si ritiene qui particolarmente importante evidenziare, sin da ora, come di fatto sia proprio la natura doppia degli interni del Forte uno degli aspetti più interessanti da ricostruire e più

sorprendenti da visitare, una volta ricostruiti. Infatti le grandi sale scavate nella roccia avevano spesso una architettura interna indipendente dalle pareti, quasi a formare una serie di case-nella-grotta; ciò essendo dovuto principalmente a problemi di infiltrazione e deflusso delle acque, costituisce in realtà un fattore di notevole diversità rispetto agli altri forti della linea austro-ungarica.



Per un programma di gestione

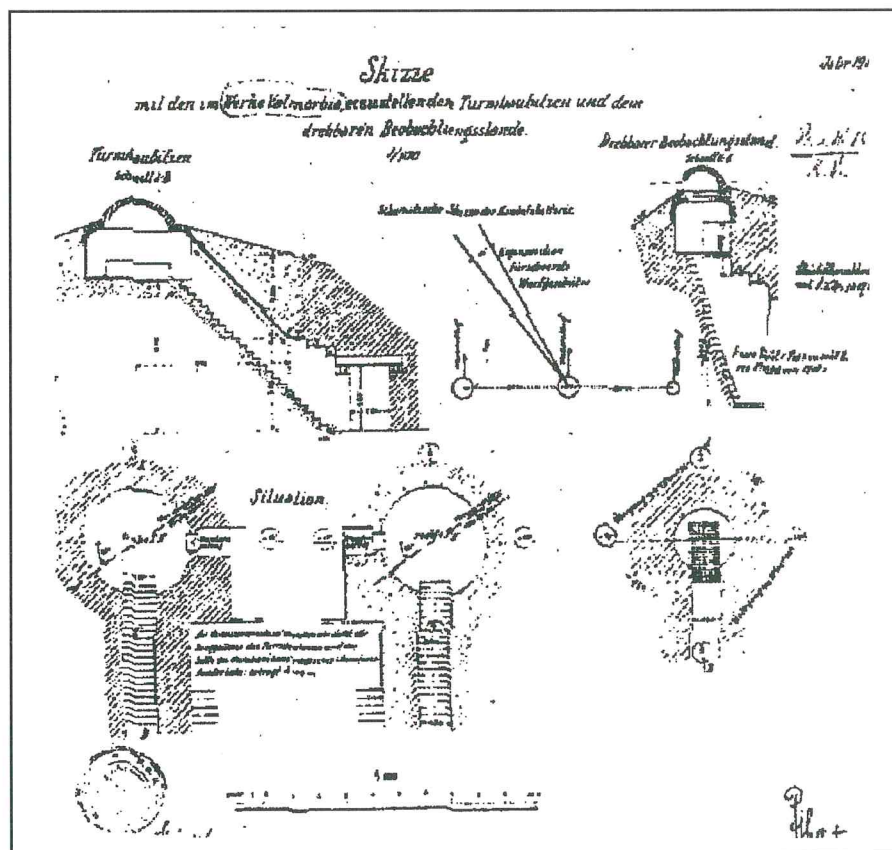
Se può essere chiara, pur con tutto lo sforzo di immaginazione che la sintesi richiede, la strategia per punti anzi delineata, più difficile compito può apparire quello di tracciare un quadro che riesca a calibrare sul concetto di *sistema* sin qui perseguito una credibile prospettiva di gestione. Esaminiamo dunque, stabilendo una prima distinzione - quasi accademica - tra due possibili livelli, l'interazione tra *locale* e *globale* che potrebbe generarsi per il caso del Parco di Forte Pozzacchio.

Su scala locale la connessione particolarmente stretta con l'abitato di Pozzacchio stabilisce già di fatto una sorta di area di influenza, rafforzata dal ruolo che l'Associazione culturale-ricreativa "Il Forte" potrà eventualmente assumere. In tal senso per esempio sarà possibile, attraverso il ricorso al sostegno economico previsto da appositi programmi comunitari, analizzare i fabbisogni formativi specifici e prevedere in tal modo la creazione di posti di lavoro direttamente relazionati con le necessità

di custodia, visita e guardiania, del sistema espositivo nel suo complesso. Rispetto ad un maggiore e più radiato coinvolgimento di Associazioni ed Enti nella gestione del "progetto-Parco" sarà da valutare la creazione di una Fondazione che a fianco o oltre l'Associazione possa dare una prospettiva di lungo termine all'ipotesi. Si tratterebbe infatti di seguire costantemente, anche con investimenti gestionali, umani e intellettuali, tutta l'attività connessa al futuro del Parco. Ciò significa attività di promozione verso l'esterno almeno a livello europeo, attività di formazione culturale di operatori coinvolti nel recupero dei siti della memoria (di concerto per esempio con recenti iniziative del Servizio Beni Culturali della P.A.T.), relazioni col pubblico, costituzione di un Comitato Scientifico di livello che promuova iniziative di valorizzazione e confronto con altre realtà (convegni, seminari, viaggi di studio, pubblicazioni). Con l'avvertenza che si dovrà ben essere consapevoli che il Parco non opera isolato, ma entro il contesto

sovracomunale già eccennato e che dunque non vi dovrà essere alcuna sovrapposizione di competenze con Enti o Istituzioni pubbliche o private che svolgano attività analoghe (sia relativamente alla P.A.T. stessa, sia per esempio rispetto al Museo Storico della Guerra con il quale tutta l'iniziativa andrà concordata nei rispettivi ruoli di competenza).

Riguardando invece una misura "globale" dell'azione di recupero complessivo - dunque sia ambientale che edilizio - del Forte, ci troviamo dinanzi alla necessità di intessere legami forti con il Museo della Guerra in Rovereto, rispetto al quale il Forte, vista la prossimità fisica, potrà giocare quel ruolo di "scenario in scala 1:1" che mai nessun allestimento museale, per quanto riuscito, potrà eguagliare; analoga considerazione vale per il rapporto con il paesaggio di cui poc'anzi, rispetto al quale sarà possibile predisporre e rendere fruibili dei punti di osservazione con lo scopo di rendere evidente dal vivo ciò che nel Museo potrà trovare spiegazione scientifica. A fronte inoltre della specificità del carattere della costruzione scavata nella roccia, il Forte di Pozzacchio potrà assumere evidenza particolare anche nei confronti degli altri forti della Grande Guerra che, in vario modo, e con differenti intenti e risultati, si vanno recuperando nella zona. La connessione stretta con il Museo della Guerra in Rovereto, struttura nota ed apprezzata anche fuori dai confini nazionali per il ruolo che svolge, sia a livello scientifico che divulgativo, potrà inoltre favorire in modo importante la diffusione (anche via internet, per esempio) della rinnovata fruibilità del Forte Pozzacchio, rimasto aperto finora a cadenza annuale - sarà bene ricordarlo - soltanto in occasione della festa paesana, per merito dei volontari dell'Associazione. Si tratterebbe quindi del recupero di un'opera quasi sconosciuta alla comunità internazionale degli addetti come a quella assai più vasta degli appassionati, ed un'opportuna pubblicizzazione della riapertura - pensata come vero e proprio evento ve-



rosimilmente di concerto con la APT, quest'ultima naturalmente da coinvolgere anche per ciò che concerne pubblicazioni e supporti multimedia quali Cd ROM, videocassette, cartografia promozionale, depliant turistico-informativi etc. - avrebbe la funzione di generare, nel tempo, un flusso turistico senza dubbio interessante. L'interazione del privato per quel che concerne la gestione degli opportuni servizi collaterali (bar, ristorante, abbigliamento tecnico, oggettistica etc.) potrà rivestire, se indirizzata opportunamente - anche dal punto di vista occupazionale - una importanza considerevole.

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte risulta del tutto evidente l'esistenza di un *prima* - corrispondente alla fase di recupero ambientale e di restauro - e di un *dopo* - con ciò intendendo non soltanto la gestione ordinaria, ma anche le iniziative specifiche che dovranno promuovere e veicolare la conoscenza del Parco del Forte quale luogo di *produzione di cultura*, e non più soltanto luogo di esposizione di se stesso. Se oggi infatti appare non più rinunciabile un ruolo attivo e propositivo per le strutture museali ed espositive in genere, ciò a maggior ragione deve esser applicato ad una struttura che nasce e che guarda al futuro, che è aperta alle sollecitazioni contemporanee e che intende offrirsi ad un pubblico vasto. Per queste ragioni sembra utile qui prefigurare la possibilità di costituire una specifica Fondazione del Parco (normata ex lege) che abbia il compito di indirizzarne agilmente - di concerto con gli Enti interessati - le *attività culturali* sia dal punto di vista creativo che propositivo e gestionale.

Valutazioni

di natura economico-finanziaria

Le valutazioni qui di seguito espresse, necessarie al completamento del presente Studio di Fattibilità, con particolare riferimento alla fase decisionale che ne consegue, devono essere intese come indicative ovvero, come è più corretto, suscettibili di ulteriore specificazione, nello spi-

rito della progettazione preliminare-definitiva-esecutiva cui preludono. In tal senso vale ribadire che in ognuno dei passaggi appena indicati potranno apportarsi quelle modifiche, accomodamenti e tagli che l'Amministrazione riterrà utili e opportuni.

Strategica, rispetto alla possibilità di rendere effettivo e completo il *sistema* di interventi delineato in precedenza, è dunque la disponibilità del Forte Pozzacchio, che del *sistema* è il centro nevralgico.

Stabilita tale necessità, risulta fondamentale capire quali siano le modalità - e secondo quali declinazioni - per l'Ente committente del presente Studio di Fattibilità di acquisire la disponibilità del Forte.

Risultando il bene notificato, le procedure potranno articolarsi secondo le seguenti opzioni:

- 1) Acquisizione, secondo le forme:
 - a) Acquisto (dalla cessione diretta con accordo tra le parti, al leasing parziale)
 - b) Esproprio (previa dichiarazione di pubblica utilità del progetto)
- 1) Affitto (attraverso forme di convenzione che possono arrivare ad includere, con un piano finanziario, la gestione dei servizi correlati)

In tal senso, ancora, sarà bene ribadire l'importanza del ruolo attivo che la P.A.T. potrebbe assumere in particolare attraverso l'Ufficio Beni Ambientali preposto alla tutela dei beni notificati, anche per quel che riguarda una eventuale stima del Forte. Condividendo l'obiettivo di interesse pubblico qui delineato, nella sua complessità di azioni che riguardano Cultura, Formazione, Turismo, Ambiente, la P.A.T. potrebbe inoltre decidere di assumere quel ruolo di promozione e di coordinamento istituzionale che altre volte, in casi persino meno evidenti, ha inteso assumere e portare avanti in modo significativo.

Per il periodo di formazione del personale la durata dei corsi è normalmente di sei mesi, ma il tempo effettivo dipende in misura rilevante dall'attivazione nello scadenario dei bandi EU e dal periodo prescelto.

Per tutti i servizi collaterali all'attività prevalente nonché per l'indotto in generale, i tempi dell'entrata in regime del Parco del Forte Pozzacchio possono essere accorciati in misura considerevole; in particolare si ritiene che, volendo ipotizzare uno sforzo per raggiungere in tempo breve la *massa critica* dei visitatori, quella che rende di fatto conveniente l'operazione - ricordando anche che, per la loro propria natura i profitti derivanti da investimenti nel settore della cultura non possono essere misurati solo in denaro - potrebbe rivelarsi utile considerare l'ipotesi di agire con strumenti di incentivazione nei confronti di quei cittadini che intendessero accollarsi investimenti indiretti appunto nel settore dei servizi collaterali. Analogamente, misure di defiscalizzazione finalizzate ad investimenti mirati potrebbero essere utilmente messe a punto dal Comune medesimo, sulla base delle attribuzioni di legge e in modo piuttosto snello.

Risultati attesi

A fronte di un impegno - sia di natura finanziaria che, non va dimenticato, dal punto di vista amministrativo e procedurale - quale quello sin qui articolato, risulta fondamentale la pianificazione dei risultati attesi.

Come già evidenziato nel corso del presente Studio, un simile progetto/programma gioca su più fronti - tra loro anche molto diversi - e proprio per questo anche una sorta di ideogramma dei risultati attesi risulterebbe di non facile stesura. Ricorreremo dunque ad una evidenziazione puntuale, in termini cioè analitici, del problema, onde evidenziare le interdipendenze e le interazioni che si possono generare a fronte di scelte dissimili.

Il primo livello di riqualificazione sul quale puntare concerne il recupero ambientale di una zona vasta e di grande qualità paesaggistica, oggi utilizzata o per iniziativa personale oppure non utilizzata. In tal senso il Forte Pozzacchio si presterebbe assai bene quale nucleo centrale di riferimento rispetto alla creazione - da

verificare rispetto alle vigenti leggi della P.A.T. - di un **parco ad elevato contenuto cultural-ricreativo**, nel cui contesto anche l'abitato di Pozzacchio potrebbe entrare ricevendone le agevolazioni solitamente riservate a questo genere di luoghi.

Del resto la risistemazione del percorso ambientale è di fatto già garantita dalle opere finanziate dal progetto G.A.L.-Leader 2, come pure la separazione del traffico pedonale da quello veicolare, cui provvede il nuovo parcheggio pure in corso di realizzazione con fondi G.A.L.-Leader 2.

Di stampo più "tradizionale", ma non per questo meno importante, appare la riqualificazione fisica degli accessi al Forte come pure, nei modi da studiare secondo un adeguato progetto, degli spazi interni al manufatto scavato.

Non di *ri-qualificazione*, quanto piuttosto di *qualificazione* si dovrà parlare a proposito dell'azione formativa da intraprendersi quale misura di supporto alla creazione di nuovi spazi espositivi nei confronti di coloro che, a livello locale, fossero interessati a fare di quella che era una passione, una professione, partecipando cioè ad appositi corsi di formazione professionale cofinanziabili in ambito EU. Volendo valutare - sempre in via presuntiva - la ricaduta occupazionale di quanto sopra esposto, dovranno essenzialmente distinguersi tre livelli occupazionali:

1) occupazione diretta, per i lavori di restauro e ripristino da effettuarsi nel Forte; la quantificazione è qui direttamente dipendente dalla natura dell'impegno economico che verrà affrontato, ed è misurabile in giornate/uomo;

2) occupazione derivata (a lavori finiti):

2a) in gestione diretta, per biglietteria, guardiania, visite etc.

2b) in gestione a terzi, per servizi correlati quali bar, ristoro etc.

2c) attraverso i corsi di formazione, in forma di borse di studio etc.

3) indotto possibile, di cui favorire lo sviluppo attraverso provvedimenti anche di defiscalizzazione:

3a) da cooperative di servizi turistico-ricreativi ai visitatori

3b) da residenzialità alternativa (affittacamere, miniappartamenti, residenzialità rurale etc.)

Conclusioni

Per un quadro sintetico delle strategie delineate con il presente Studio di Fattibilità crediamo di poter affermare che:

- i lavori sin qui eseguiti o in corso di esecuzione, e finanziati con fondi propri di bilancio Comunale, nonché nell'ambito del Progetto G.A.L.-Leader2 Pasubio-Vigolana, pur avendo carattere di completezza, si prestano in modo assai diretto ad esser **punto di partenza per una strategia di più ampio respiro** - del resto parzialmente contenuta nel progetto preliminare redatto per il progetto G.A.L.-Leader2 - quale quella qui delineata;

- qualora la strategia di cui al presente Studio di Fattibilità fosse pienamente condivisa dall'Amministrazione, allora si renderebbe necessaria la **disponibilità del Forte** onde procedere a pieno titolo ai lavori di recupero paesaggistico e di restauro di questo manufatto unico nel suo genere e di alte potenzialità turistico-ricreative;

- la procedura più opportuna, per le considerazioni sopra svolte, rimane quella dell'**acquisto**, previa stima da redigere di concerto con il Servizio Beni Ambientali della P.A.T.;

- oltre alla valorizzazione "fisica", corrispondente al recupero paesaggistico e al restauro del manufatto, risulta di vitale importanza una opera parallela di **diffusione delle peculiarità** di questo che può veramente diventare un *Parco della memoria* attraverso i media, le istituzioni scientifiche - il Museo della Guerra in Rovereto *in primis* - e l'organizzazione di eventi - siano essi artistici, teatrali o cinematografici, che richiamino su questa realtà l'attenzione

dell'opinione pubblica a livello ampio. In tal senso la forma di gestione prescelta sarà fondamentale per la predisposizione di un programma di livello adeguato;

- di conseguenza assumerà importanza il ruolo attivo della gestione stessa, che è al di là della gestione ordinaria, e che potrebbe richiedere l'istituzione di una **Fondazione ad hoc** che possa rappresentare Istituzioni e società civile, coniugando gli interessi locali con adeguate strategie di sviluppo in ambito globale.

Qui arriva il lavoro di coloro, come noi, che nella vita si occupano di *progetti*. Ora viene il momento di coloro che, in nome e per conto di coloro che hanno loro dato fiducia, devono assumere le decisioni. Riteniamo che, almeno in questo caso, queste non siano così difficili. Naturalmente si dovranno stabilire delle priorità; naturalmente sarà ben difficile che il Comune possa fare tutto da solo, accollandosi oneri tali da irrigidire in modo sostanziale un bilancio che sempre deve fare i conti con la gestione quotidiana. Tuttavia, sia consentita la metafora, *la stoffa c'è*. L'ipotesi di creare un Parco a tema dedicato alla memoria delle guerre (e della pace, auspicabilmente) che viva non solo attraverso le visite degli appassionati e degli specialisti, ma che aprendosi al grande pubblico anche attraverso il mondo dell'arte, possa raggiungere finalmente anche "numeri" di qualche rilievo, sembra cosa sensata. Queste pagine dovrebbero mettere l'Amministrazione in condizione di decidere, con gli elementi che servono. Potrebbe essere l'Amministrazione comunale stessa a promuovere, su questa base, un tavolo di concertazione con P.A.T., Museo della Guerra in Rovereto, Associazioni, Volontariato, G.A.L. e altri soggetti, anche privati, che fossero interessati a questa operazione grande e di poco costo per il lancio di una idea innovativa, in grado di qualificare un territorio per le sue peculiarità notevoli, semplicemente rendendole un poco più evidenti e fruibili.

Realizzazione di un pozzo di soccorso

per approvvigionamento acqua potabile
ad integrazione degli acquedotti esistenti

Da qualche anno sono sempre più frequenti i periodi in cui si manifestano situazioni di disagio causate dalla mancanza di una adeguata portata d'acqua dell'acquedotto Intercomunale Trambileno-Vallarsa e delle sorgenti comunali che, data la loro modesta portata, hanno solo una funzione di integrazione.

Diverse sono le cause che determinano tali situazioni, che generalmente si manifestano soprattutto nella stagione estiva; le mutate condizioni climatiche a livello continentale, la costante riduzione di portata delle sorgenti principali che nel corso degli ultimi trent'anni si è quasi dimezzata, il notevole incremento dei consumi medi procapite che rispetto agli anni 70 è raddoppiata, un significativo sviluppo edilizio-urbanistico sul territorio.

Fra le cause che concorrono è da menzionare anche la mancanza di una programmazione ed esecuzione di interventi straordinari sulle reti esistenti di distribuzione nei centri abitati, generalmente costruite da molti anni, che sono di esclusiva competenza dei due Comuni e non rientrano nella gestione e nel bilancio finanziario del Consorzio Intercomunale; al riguardo si evidenzia che negli ultimi anni il Comune di Trambileno ha realizzato diversi interventi sulle condotte idriche nelle frazioni, con sostituzione e con completi rifacimenti, come l'ultimo eseguito a Vanza, contestualmente ai lavori della strada e della fognatura. Sicuramente la realizzazione dell'acquedotto Intercomunale ha portato enormi benefici per la nostra Comunità, risolvendo in gran parte il problema della mancanza di acqua che storicamente e per decenni ha rappresentato uno dei problemi maggiori del Comune di Trambileno.

Si è ritenuto pertanto necessario ricercare delle soluzioni tecnicamente fattibili ed affrontabili finanziariamente in tempi brevi dall'Amministrazione.

Il pompaggio direttamente dalla sorgente di Spino, una delle più importanti del Trentino, di proprietà dell'A.S.M. di Rovereto, tecnicamente fattibile, comporta notevoli costi di realizzazione e di gestione successiva, non affrontabili da subito; ciò soprattutto in considerazione del notevole dislivello altimetrico fra la stazione di pompaggio ed il serbatoio comunale, ubicato in posizione idonea per l'alimentazione a caduta nelle reti esistenti che servono i diversi paesi.

La scelta dell'Amministrazione si è orientata sulla possibile realizzazione di un pozzo, denominato di soccorso, in un luogo idoneo e che presenti una alta percentuale di possibilità per la captazione di acqua dalle varie risorgive sotterranee del Pasubio, lungo le linee di caduta verso le sorgenti di Spino e dei Rocchi sul Leno di Terragnolo.

Lo specifico studio geofisico e geologico, con l'uso di strumentazioni tecnologiche avanzate, predisposto da un Professionista esperto nel settore, incaricato dal Comune, nonché gli incontri con i Responsabili del Servizio Geologico della Provincia, fanno supporre che esista una forte probabilità di poter captare acqua potabile, circa 5-6 litri/sec., ad una profondità di circa ml. 100 nelle immediate vicinanze del serbatoio comunale esistente in loc. Spiazzi, sul versante fra l'abitato di Pozza ed il paese di Giazzeria, ad una quota altimetrica di circa 900 ml.

Il luogo è ottimale in quanto è servito da una viabilità di tipo forestale e da alimentazione elettrica, ma soprattutto

si trova a confine di un deposito di accumulo idrico ad una quota che garantirebbe l'alimentazione, per caduta, degli altri serbatoi frazionali e della rete principale Intercomunale che attraversa il territorio di Trambileno sulla dorsale destra Leno.

Sulla base delle sopramenzionate argomentazioni, anche di tipo tecnico, nel mese di luglio è stata presentata in Provincia, al Servizio Derivazioni Acque Pubbliche, la documentazione per ottenere l'autorizzazione ad eseguire il pozzo di soccorso per la ricerca sotterranea di acqua tramite trivellazione. Sarebbe nostra intenzione di eseguire la trivellazione verso fine anno e se trovata la falda di captazione, (cosa che ci auguriamo), una volta ottenute le autorizzazioni ed eseguite tutte le analisi da parte del Medico Provinciale, si potrebbe ipotizzare la realizzazione delle opere edili, tecnologiche e di collegamento con l'esistente serbatoio, durante l'anno prossimo.

L'opera viene tecnicamente denominata "pozzo di soccorso per alimentazione acqua potabile" in quanto verrebbe utilizzato, tramite sistemi automatici di pompaggio, solamente in determinati periodi ed in presenza di scarsità di portata dell'acquedotto Intercomunale.

L'intervento è di esclusiva competenza finanziaria e gestionale del Comune di Trambileno e darebbe alla Comunità una garanzia ed una autonomia di approvvigionamento idrico di supporto e di integrazione della fonte principale, che rimarrebbe comunque quella del Consorzio Intercomunale con Vallarsa, e delle piccole sorgenti frazionali da sempre esistenti.

*Il ViceSindaco
Renato Bisoffi*

Punto di lettura di Trambileno: un successo che continua nel tempo

È con particolare soddisfazione che l'amministrazione comunale di Trambileno constata il proseguimento a pieno regime dell'attività del punto di lettura di Moscheri. Il suo esordio ha infatti rappresentato una ambiziosa scommessa per Trambileno ma ora, a distanza di qualche anno dalla sua nascita, ne possiamo certo affermare la piena vincita. I fattori che hanno contribuito al successo sono da attribuire prima di tutto al pubblico fruitore di Trambileno che con la sua costanza ha permesso di incrementare nel tempo il livello delle presenze e dei prestiti. I responsabili che si sono avvicendati nel tempo, Bisoffi Giambattista e Marcolini Liliana hanno contribuito poi in maniera determinante, anche al decollo di nuove iniziative culturali, con conseguentemente incremento della qualità dei servizi gestiti. Pare opportuno esprimergli in questa sede il nostro più sincero riconoscimento per la passione e la professionalità con cui ogni giorno affrontano il lavoro.

Comunque l'attività del punto di lettura di Trambileno è legata anche al sistema bibliotecario trentino, quindi parte delle iniziative che proponiamo vengono coordinate dalla biblioteca civica di Rovereto, che cura anche al-

tri aspetti legati alla selezione e catalogazione dei volumi in nostro possesso. Una delle iniziative di ampia portata, a cui anche noi abbiamo aderito, è stato il "Premio dei lettori Arge Alp", di cui abbiamo parlato diffusamente nel numero precedente di Voce Comune. Il concorso, iniziato nell'ottobre 2000 e conclusosi nel marzo 2001, ha avuto il suo epilogo il 26 maggio 2001 a Coira nel cantone dei Grigioni (CH) dove, nell'ambito della Festa della lettura e alla

presenza delle autorità degli stati aderenti al gruppo di lavoro, sono stati conferiti i premi agli scrittori e ai lettori. Per la cronaca nessun premio è stato assegnato ai lettori di Trambileno.

Ma comunque non scoraggiamoci, poiché l'attività del punto di lettura continuerà per tutto il periodo estivo (a parte una breve chiusura prevista per il mese di agosto). L'invito è quindi rivolto a tutti gli studenti e bibliofili che, approfittando del pe-

riodo di vacanze scolastiche, possono magari dedicare più tempo alla cultura "personalizzata", quella cioè che segue in modo più aderente le proprie aspirazioni e passioni. Romanzi storici, libri di cucina, riviste specializzate, letture di storia locale rappresentano dei validi passatempi per i caldi pomeriggi al sole. Inoltre pubblicazioni legate al nostro territorio, di carattere storico, geografico o turistico, possono essere integrate con le escursioni "sul campo" mirate all'approfondimento della conoscenza delle nostre radici o più in generale per una maggiore consapevolezza del contesto in cui viviamo.

Buona lettura.

L'Assessore
alla Cultura
(Stefano Giovannini)



Una grande mostra di fotografie della Grande Guerra sul Pasubio

“PASUBIO 1915 – 1918 – non solo armi”

Si è tenuta dal 7 al 15 luglio, presso il Centro Culturale di Moscheri, la mostra “PASUBIO 1915 – 1918 – non solo armi”, esposizione di fotografie e documenti dell’archivio del Tiroler Kaiserjäger Museum di Innsbruck.

Nata su iniziativa del Comune di Trambileno, la mostra rientra fra le attività storico – culturali promosse dai Comuni del Pasubio, ed ha permesso di visionare immagini e documenti risalenti al periodo della prima Guerra Mondiale, custoditi presso il Tiroler Kaiserjäger Museum di Innsbruck, al quale va il più vivo ringraziamento per aver donato parte del materiale esposto e aver concesso la riproduzione di ulteriori foto.



Questo è stato possibile grazie al rapporto di reciproca stima ed amicizia che lega da anni il Comune di Trambileno ai dirigenti e simpatizzanti dell'Alt KaiserjägerClub, che sono i detentori della storia e della memoria militare dei Kaiserjäger, uno dei corpi militari più famosi dell'esercito Austro - Ungarico.

Un corpo che rispettando la tradizione militare Tirolese, dalla sua fondazione risalente al 1816 fino al suo scioglimento nel 1918, ha rappresentato uno dei capisaldi della difesa di quel paese.

I cosiddetti "cacciatori dell'Imperatore" erano ben conosciuti e ricordati nella memoria dei nostri anziani, va segnalato che il 40% dei Kaiserjäger era Trentino e parlava l'italiano. I nostri territori infatti prima della Grande Guerra facevano parte del distretto italiano del Tirolo, il cosiddetto "Welschtirol".

La mostra non vuole essere una ulteriore lettura di quelle che furono le cause e gli effetti di una fra le più

immani tragedie umane. Essa vuole rappresentare soprattutto le storie umane di questi soldati che combatterono una guerra senza odio e senza speranza, come un faticoso mestiere legato solo alla sorte.

Nel guardare queste immagini, non vediamo solo guerra e le atroci conseguenze, ma anche luoghi a noi cari, figure rassegnate, ma anche in momenti di svago e riposo, prigionieri, uomini intenti a costruire fortificazioni in una corsa contro il tempo ed il destino, e molto altro ancora.

Si cerca in tal modo di ricordare le migliaia di persone di nazionalità diversa che persero la vita su queste montagne, ognuna di loro con una propria storia, lontana dalle loro case e dalle loro famiglie.

Alla partecipata inaugurazione erano presenti oltre ai rappresentanti delle Amministrazioni comunali, il maggiore Manfred Schullern, dell'Esercito Austriaco ed alcuni rappresentanti del Tirolerkaiserjäger Museum di Innsbruck, i quali hanno

espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa promossa garantendo ulteriore collaborazione e disponibilità nel mettere a disposizione nuovi materiali di archivio.

La presentazione storica è stata curata dal prof. Gianluigi Fait, il quale oltre a presentare un dettagliato quadro storico degli avvenimenti legati alla Grande Guerra sul Pasubio ha presentato e letto toccanti passi tratti dal diario di un Kaiserjäger roveretano che ha combattuto sul Pasubio. La mostra è in visione in questi giorni a Posina per passare successivamente a Terragnolo, Vallarsa e Valli del Pasubio.

A settembre l'esposizione sarà collocata presso i locali del Forte di Pozzacchio in fase di allestimento.

I Comuni del Pasubio stanno collaborando inoltre per la raccolta di questi ed altri documenti in una pubblicazione che a breve dovrebbe trovare la stampa.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*



Momenti importanti alla Scuola materna

Foto1. Da poco ci siamo trasferiti alla Scuola elementare e insieme agli amici abbiamo fatto alcune attività. Eccoci pronti per andare con alcuni di loro e le loro insegnanti a teatro.

Foto 2 e 3. Una giornata in montagna, con visita alla malga Costoni a conclusione di una attività didattica programmata.

Foto 4. Un addio in festa all'anno scolastico 2000-01 con la consegna dei diplomi ai bambini grandi che ci lasceranno per proseguire alla scuola elementare.



Gli alunni della scuola elementare di Trambileno hanno presentato il loro lavoro di ricerca sul territorio insieme con i ragazzi di Terragnolo, Vallarsa, Posina e Valli

1

COMUNE di TRAMBILENO

DESCRIZIONE DELLO STEMMATO

In alto si vedono verso il cielo "il Dente Italiano e il Dente Austriaco": due monti del gruppo del Presello che si ricordano le battaglie della 1ª Guerra Mondiale. Al centro è rappresentata la porta di S. Colombano che sorreggono il grande arco del campo anello scossoni e due torrioni. Il Lago di Torrepalena e il Lago di Valleraia e il rappresentata, le loro confluenze sotto il ponte di S. Colombano. In alto, sta il santuario di Madonna de' Le Sabbie in ricordo dei molti emigrati che fondarono in Francia.

LA NOSTRA REGIONE
NELL'ITALIA

Posizione geografica

TRAMBILENO
NEL
TRENTINO

IL TRENTINO ALTO ADIGE FA PARTE DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE ED È LA REGIONE PIÙ A NORD

Confini:

nord	→	Austria
nord-ovest	→	Valle d'Aosta
nord-est	→	Lombardia
est	→	Veneto
sud-est	→	Toscana

Provincia	Emg.	abitanti	sq. km.	comuni
Bolzano	1900	322.200	82	146
Trento	6291		74	228

Posizione geografica di Trambileno rispetto al Trentino:
si trova nella zona sud-orientale e a est di Bolzano.

LE MALGHE.

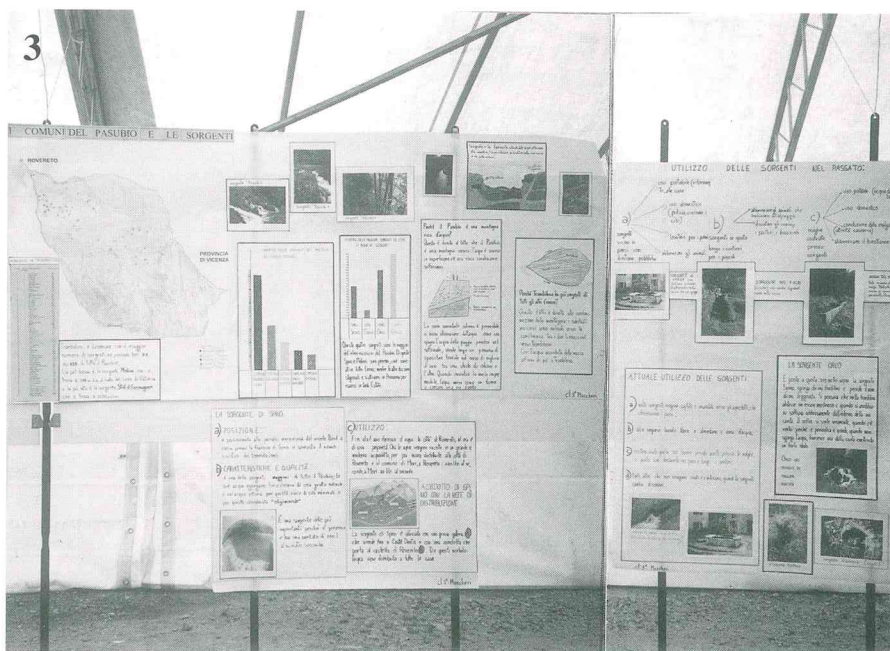
Sono nelle le malghe sparse nel nostro Trentino sono
molto antiche e preziose.
Le malghe più belle del Trentino sono quelle che si trovano
in Val di Fiemme e in Val di Sole.

2. Ancora osservando ed analizzando la carta topografica del territorio di Trambileno, abbiamo studiato gli aspetti più significativi: gli elementi naturali, il paesaggio, l'ambiente geografico, i centri abitati e le malghe, producendo descrizioni, cartine tematiche e fotografie.

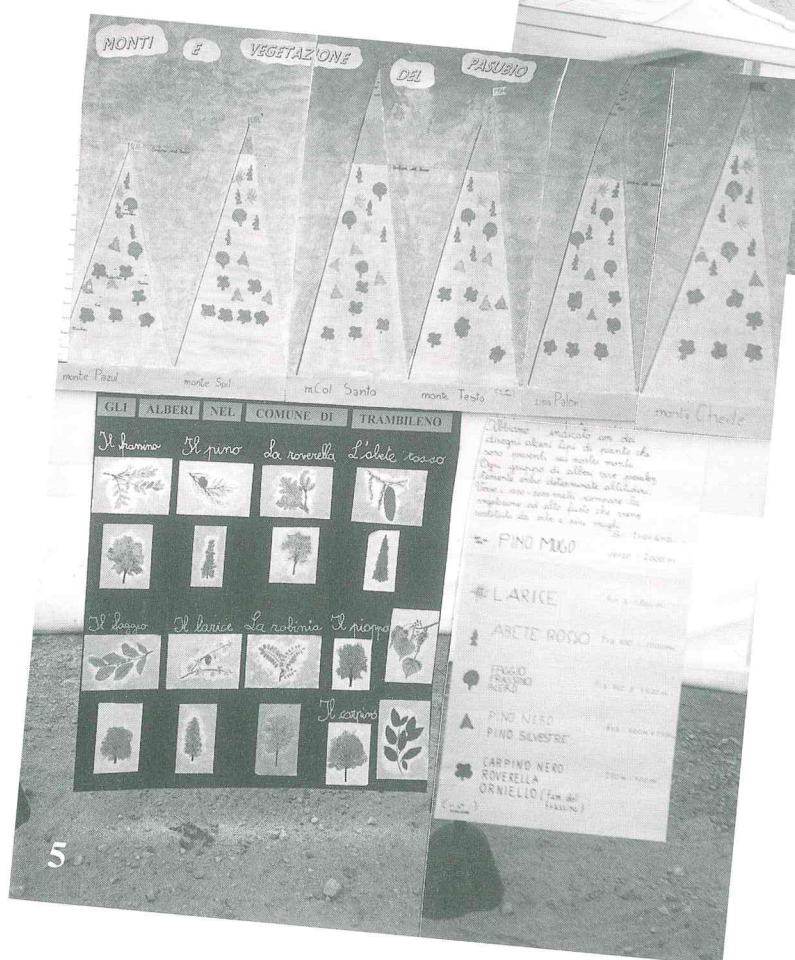
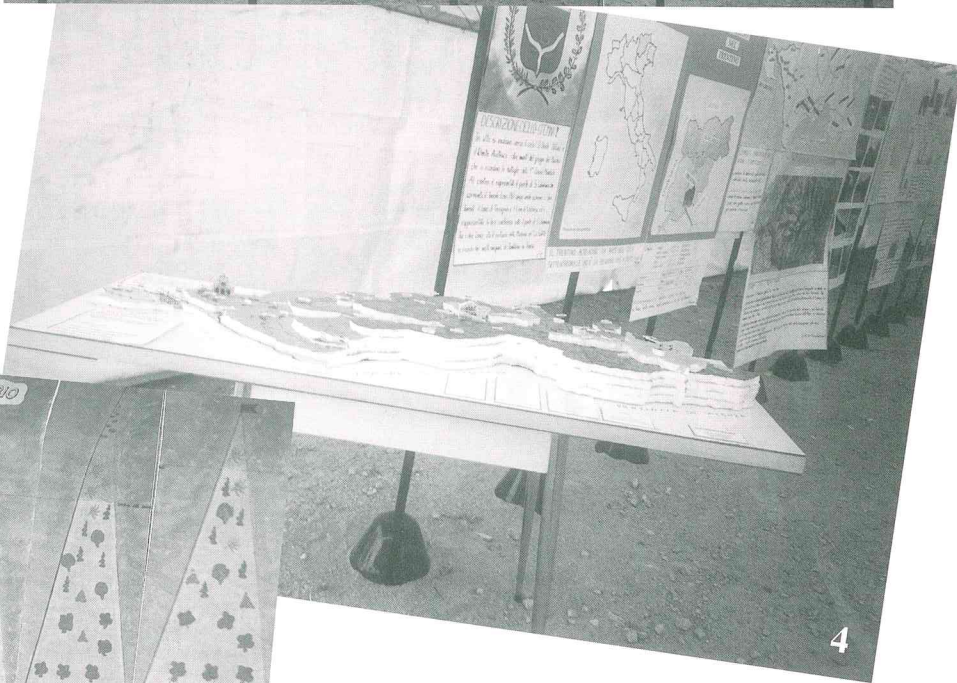
Spazio Scuola

3. Un altro elemento di studio sono state le sorgenti, poiché il Pasubio è un massiccio particolarmente ricco d'acqua.

L'acqua è un elemento che accomuna le 5 Comunità del Pasubio: abbiamo individuato le sorgenti sui 5 territori comunali, studiando poi quelle più importanti, i diversi tipi ed il loro utilizzo nel passato e ai giorni nostri; ne abbiamo visitata qualcuna ed altre anche fotografate.

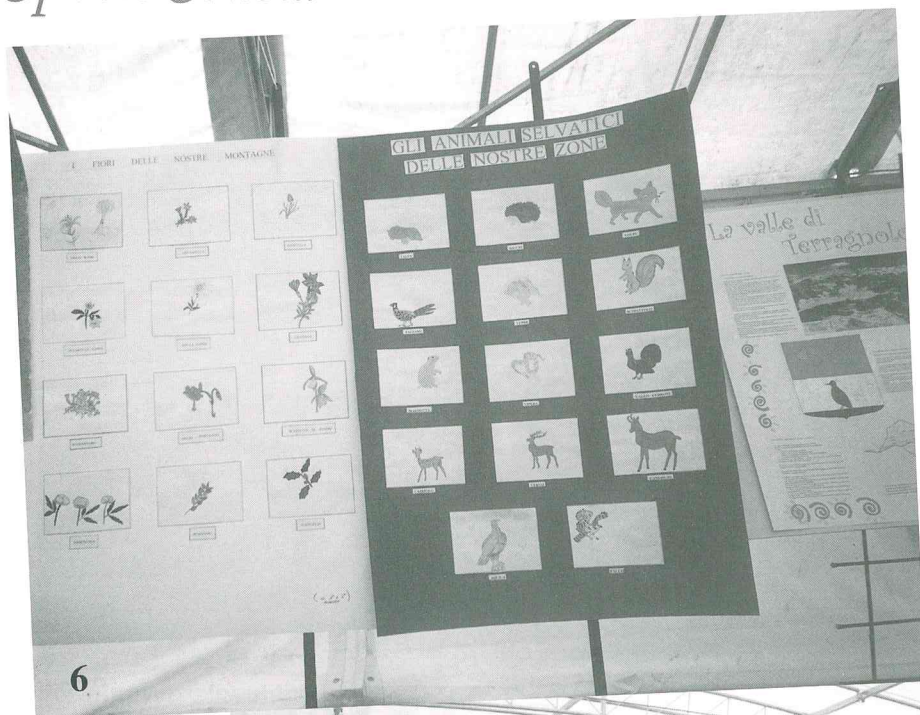


4. Noi di 4^a e 5^a abbiamo pensato di visualizzare il nostro territorio in un plastico, in cui sono presenti tutti gli elementi fisici, geografici ed antropici del Comune.



5. Noi di classe 4^a abbiamo studiato in particolare i monti con le fasce vegetazionali ed i tipi di piante più caratteristiche delle nostre montagne.

Spazio Scuola



6. E per concludere noi più piccoli di 1^a e 2^a ci siamo interessati della flora e della fauna del nostro ambiente: abbiamo disegnato i fiori che crescono spontanei e gli animali selvatici che vivono nei nostri boschi.



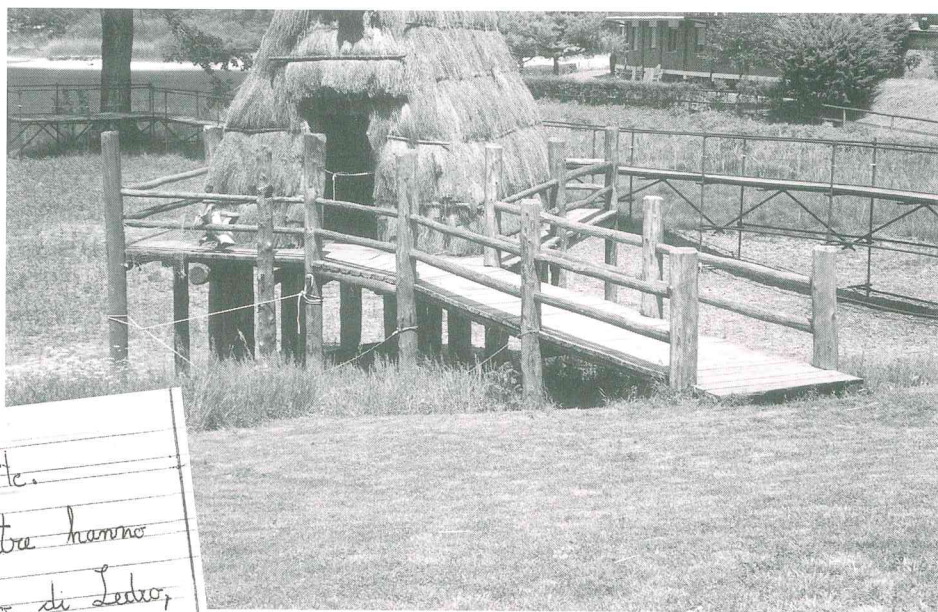
7. Un momento dell'inaugurazione della Mostra e presentazione della manifestazione.

8. Il Sindaco Stefano Bisoffi, l'assessore Wanda Marisa e le insegnanti della scuola con l'attestato di partecipazione alla "Giornata delle scuole dei 5 Comuni del Pasubio".



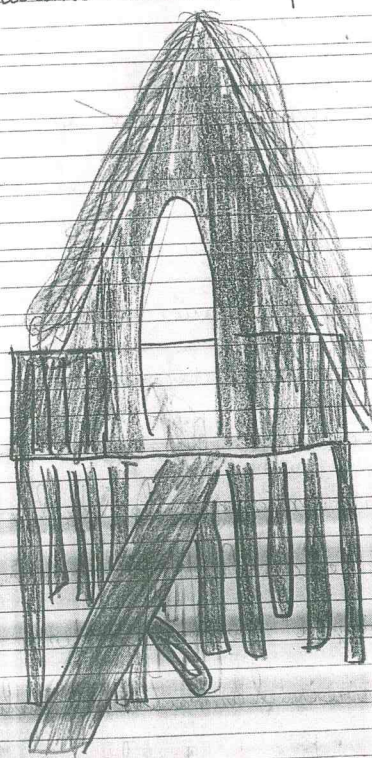
Spazio Scuola

Un'esperienza primitiva



Un'esperienza della donna delle palafitte.
La settimana scorsa le maestre hanno deciso di portarci al Lago di Ledro, con tutta la scuola, per farci vedere il sito archeologico delle palafitte, il villaggio che esisteva per VIII secoli. Lo scopo è quello di toccare gli attrezzi, le case dell'uomo dell'età del bronzo. Tutti i gruppetti avevano un accompagnatore, che spiegava la storia e ci guidava nel percorso a scoprire il modo in cui lavoravano. L'esperienza più bella è stata quella di vedere dentro la palafitta ricostruita. Al centro c'era un focolare con intorno le pelli, la macina, le selci. Mi sono immaginata questa famiglia che si divideva il lavoro. Io mi ero portata al focolare per

Mi piacerebbe fare la storia sempre al museo, ma purtroppo non è possibile si imparano le cose più facilmente.



cl. 3ª

Spazio Scuola



Un'esperienza primitiva

La settimana scorsa siamo andati con la scuola a vedere le palafitte al lago di Ledro. Le maestre hanno deciso di portarci lassù perché c'è un

importante sito archeologico: dove si vedono resti di palafitte dell'uomo

dell'età del bronzo. Lo scopo è stato di toccare e di usare gli utensili che l'uomo sapeva costruire.

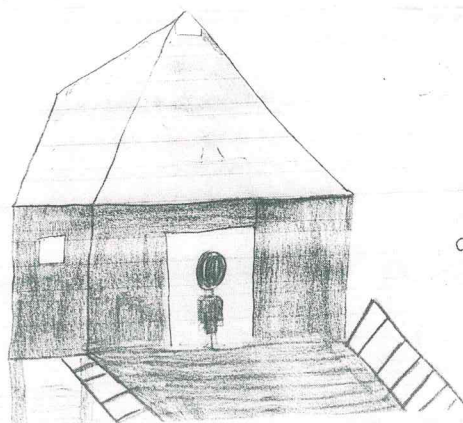
Ci siamo divisi in gruppetti con un operatore che ci guidava nel percorso e ci faceva scoprire come venivano costruiti gli utensili.

L'esperienza più bella è stata quella di provare a tirare con l'arco, non era facile ma io mi sono impegnata a tendere la corda dell'arco e sono riuscita a colpire il secondo centro del bersaglio. Ho pensato che non

era facile per l'uomo andare a

cercare da mangiare e cacciare.

Mi è piaciuto anche entrare nella palafitta, vedermi sulla pelle intorno al focolare. Se fossi stata in quella famiglia, avrei acceso il fuoco con l'archetto. Questa esperienza è stata importante e sarebbe molto bello fare storia sempre così insieme che in classe.



Spazio Scuola

La prima colazione

Una gustosa esperienza a conclusione di un lavoro di ricerca durato quasi un anno

Mercoledì 27 maggio noi alunni delle classi 3^a, 4^a, 5^a abbiamo consumato nella mensa della scuola una prima colazione-tipo.

L'assistente sanitaria, la dietista, il direttore della mensa e le cuoche ci hanno presentato su un ricchissimo buffè vari tipi di alimenti: latte, cereali di tutti i tipi, caffè d'orzo, yogurt, frutta, formaggio.

I tavoli erano apparecchiati con dei piatti nei quali si trovavano: biscotti, burro, fette biscottate, marmellate.

La dietista ci ha spiegato l'importanza della prima colazione. Abbiamo

visto che non c'è solo pane e latte per colazione, ma ci sono molti altri alimenti che possono soddisfare i bisogni dei bambini.

Specialmente per noi alunni l'alimentazione deve essere corretta, in quanto è indispensabile per affrontare con energia una giornata.

Poi assieme alle nostre mamme abbiamo scritto su dei cartoncini rossi, a forma di mela, cosa pensavamo sulla prima colazione.

Quindi li abbiamo appesi su un enorme albero disegnato su un cartellone.

Questa bella esperienza è stata la conclusione di un lavoro durato quasi tutto l'anno sull'alimentazione in generale, però approfondito sulla colazione.

Di tutto questo lavoro abbiamo capito che il primo pasto della giornata deve essere vario e equilibrato. Meglio se consumato assieme a tutta la famiglia e con il televisore e la radio spenti.

*Huayra & Dora,
classe 5^a*



Se a Trambileno d'estate...

Breve resoconto delle manifestazioni tenute sul territorio comunale

Giunti ormai nel cuore dell'estate, sull'onda di euforia del ferragosto, l'assessorato allo Sport e alla Cultura di Trambileno vuole tracciare un panorama delle manifestazioni che hanno caratterizzato questa stagione, ricordando che sul nostro territorio un intenso intreccio associativo si pone, soprattutto nella stagione calda, come importante propulsore di iniziative sportive e culturali, anche di ampio raggio.

Anche quest'anno il ventaglio di proposte è stato ampio; il mondo dell'associazionismo (rappresentato dall'associazione Montagnola di Porte, l'U.S. Trambileno, l'A.C.R. Il Forte di Pozzacchio, il Gruppo A.N.A. di Vanza, il Movimento Pensionati ed Anziani, i vigili del fuoco volontari gli Amici di San Colombano e la Pro Loco) e le altre realtà economiche di interesse sociale presenti in forma pregnante sul nostro territorio (ad esempio l'associazione Valli del Leno, la cooperativa Ametista e la cooperativa Calicantus) hanno fornito numerosi "input" anche per l'amministrazione comunale, la quale si è posta e intende porsi anche per il futuro come valido punto di appoggio e confronto.

Ecco di seguito gli avvenimenti che hanno animato l'estate trambilenese.

Domenica 3 giugno

Assessorato allo Sport Torneo calcistico "Cinque comuni del Pasubio"

Le partite che hanno visto battersi i migliori fuoriclasse residenti nei comuni del Pasubio (Trambileno, Vallarsa, Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio) si sono svolte quest'anno sul campo di gioco di Posina. Sotto un acquazzone che ha messo a dura prova tutti i giocatori (e anche gli sfegatati accompagnatori) ha prevalso su tutta la squadra di Valli del Pasubio. Per l'anno prossimo l'appuntamento sarà sul campo di Vallarsa che ospiterà così l'edizione 2002. La nostra gratitudine alla cordialità ed alla ospitalità del comitato organizzatore.

Domenica 3 giugno

Unione sportiva Trambileno Torneo calcistico per pulcini "Marsilli cup"

Svoltosi in concomitanza con il torneo dei "Cinque comuni del Pasubio" e organizzato dall'U.S. Trambileno, ha riscontrato anche quest'anno il gradimento di tutti i partecipanti giunti di buon mattino da tutta la Vallagarina, forse un po' spaventati dalle folate di vento levatisi nella pineta del campo sportivo di Moscheri, dove si sono svolte le partite. Purtroppo le condizioni climatiche non hanno permesso la regolare conclusione delle partite, cosicché la premiazione si è svolta a sorteggio. Le società partecipanti erano cinque: Us Isera, Us Lizzana, Us S.Rocco, Us Altipiani, Us Trambileno.



Domenica 17 giugno

Pro Loco di Trambileno XXIII edizione Marcia sul Pasubio

1.200: è il considerevole numero di iscritti alla XXIII edizione della Marcia sul Pasubio, svoltasi a Giazza con percorsi articolati su gran parte del territorio del Pazul-Pasubio. I numerosi marciatori, accorsi da

mezza Italia, hanno sicuramente toccato con mano l'eccellente apparato organizzativo comprendente numerosissime realtà associative del nostro comune. Uno sforzo di sinergie che ha annoverato la "marcia sul Pasubio" fra le migliori della nostra regione (premio miglior marcia del Trentino 1995 e 2000). I ricchissimi premi ed i riconoscimenti ai gruppi sono stati consegnati per mano del patron della manifestazione, Signor Pallaoro Andrea, e i rappresentanti del comune di Trambileno, il Sindaco Stefano Bisoffi e l'Assessore allo Sport Stefano Giovannini.

Sabato 23 giugno

Cooperativa Calicantus Inaugurazione a Malga Valli

Si è svolta nel pomeriggio di sabato 23 giugno l'inaugurazione del ristorante ospitato nell'amenissima struttura di Malga Valli, che sarà gestito dalla cooperativa Calicantus, presieduta da Ivan Ianniello. Ultimati i lavori di ristrutturazione, co-finanziati dal progetto Leader 2, quest'attività costituirà un elemento di grande novità per i numerosi frequentatori della zona del Pazul e della strada delle malghe. Da un punto di vista socio-economico questa nuova attività potrà dare grande impulso alla promozione in chiave turistica di questa montagna, elevando il grado di ricettività. La scommessa di questo manipolo di giovani ragazzi è il primo esempio di coraggiosa imprenditoria nel settore della ristorazione in quota nel comune di Trambileno. A loro i migliori in bocca al lupo per un'attività prospera e duratura.



Domenica 8 luglio

Gruppo Alpini Vanza Commemorazione sul Corno Battisti

Si è svolta nella consueta cornice alpina la commemorazione dei martiri della prima guerra mondiale, Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati sulle alture del monte Corno della Vallarsa, ridenominato poi Monte Corno Battisti. Quest'anno nel pomeriggio si è tenuta anche una cerimonia al cimitero militare del Pian del Keserle, recuperato qualche anno fa dal Gruppo Alpini di Vanza, che nella giornata di domenica, sotto il curioso nome di "Farmacia Alpina", hanno provveduto al vitto dei numerosi partecipanti.

La manifestazione, che si protrae ormai da anni, è diventata un vero e proprio appuntamento fisso nel ricordo un grande personaggio della nostra storia: Cesare Battisti. Eroe per gli irredentisti italiani e traditore per i dominatori austriaci ha suscitato comunque anche l'attenzione e l'interesse del celeberrimo scrittore americano, Ernest Hemingway, che raccolse e conservò appunti della sua intensa vita ritrovati poi dopo la sua morte nella biblioteca di Chicago negli Usa. Alcuni studiosi sostengono persino che lo scrittore si ispirò alla vicenda di Cesare Battisti nella stesura del suo romanzo forse più celebre, intitolato "Per chi suona la campana".



AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA

Domenica 15 luglio

Azienda di Promozione Turistica - Rovereto Tecnica di caseificazione a Malga Monticello

Nell'ambito del programma per l'estate 2001, l'Azienda di promozione turistica di Rovereto ha promosso un ciclo di incontri con i casari presso le principali malghe del Trentino. Anche la nostra Malga Monticello è stata oggetto di questa interessante iniziativa che nel pomeriggio di domenica 15 luglio ha colmato le curiosità dei numerosi turisti intervenuti.

Domenica 15 luglio

A.C.R. Il forte di Pozzacchio Commemorazione dei caduti al Forte di Pozzacchio

Il Forte di Pozzacchio, grande motivo di attrazione della piccola frazione del comune di Trambileno, è stato vestito a festa ed illuminato in occasione della tradizionale commemorazione dei caduti. La S.Messa solenne della mattina, con deposizione della corona all'altare ossario, è stata seguita da un lungo pomeriggio di visite guidate all'imponente struttura, resa più accessibile dall'impianto di illuminazione provvisorio alimentato da un gruppo elettrogeno. Nel frattempo i validi membri dell'A.C.R. Il Forte, coordinati dal Presidente Rigo Elio, hanno provveduto al vitto dei numerosi avventori, allietati nel pomeriggio dalle note di un suggestivo coro di montagna.

*L'Assessore
alla Cultura e Sport
Stefano Giovannini*

Spazio Associazioni

Ametista, una realtà che si sta consolidando

Primo anno di attività lavorativa per la Cooperativa sociale Ametista, che si chiude nella normalità delle aspettative previsionali e programmatiche concordate con i soci. Certo, non possiamo nascondere i problemi e le difficoltà che inevitabilmente fanno parte delle "regole del gioco" di una libera e concorrenziale economia di mercato.

Sempre attuali i valori della Cooperazione

Ma non sono solo il mercato, la "devolution" e le sue leggi la panacea di tutti i mali; anzi in taluni casi si potrebbe addirittura sostenere il contrario, visto che quella parte "economica" che si richiama allo stato sociale avrà sempre più bisogno di professionalità e qualità e sempre meno di liberalizzazione legata ai grossi poteri industriali e multinazionali.

Oggi come ieri quindi, ma sicuramente anche domani, la globalizzazione e le nuove sfide tecnologiche avranno sempre più bisogno di un'indispensabile e insostituibile risorsa intellettuale ed umana.

Esprimiamo questo ragionamento concettuale per sostenere dal nostro piccolo e modesto osservatorio che oggi il mondo è entrato prepotentemente nell'era della globalizzazione economica e che tale sfida, aprendo nuovi e imprevisibili scenari, comporta maggiori responsabilità e maggior controllo soprattutto da parte dei paesi più industrialmente e tecnologicamente avanzati.

Il mercato e l'economia devono pertanto ritornare nel loro giusto rapporto ed equilibrio, finalizzati non al profitto e al potere di pochi indivi-

dui ma al beneficio dell'intera umanità.

Ecco perché è giusto e politicamente più opportuno sostenere con forza e convinzione in questo particolare e delicato frangente storico tutte le istituzioni democratiche comprese le stesse forme di cooperazione sociale, in quanto organi collettivi che operano per un benessere più diffuso dell'umanità. La stessa Cooperazione e le sue varie e composite forme di lavoro associato nascono e si sviluppano con lo spirito e lo scopo di valorizzare l'azione umana per un più utile e proficuo interesse economico e sociale, cercando nel suo insieme di coinvolgere e inserire anche quei soggetti maggiormente esposti a rischio di isolamento o emarginazione perché portatori di invalidità o con scarse conoscenze e attitudini professionali.

I settori di lavoro della Cooperativa

La Cooperativa sociale Ametista pur nel suo ristretto limite operativo è entrata così a far parte dell'albo degli operatori economici mantenendosi come prerogativa naturale un rapporto preferenziale con l'ente pubblico dal quale ha successivamente avuto i primi concreti lavori con l'acquisizione di due appalti per il servizio di pulizia edifici comunali, stipulati presso il Comune di Ronzo Chienis e con il nostro Comune di Trambileno.

Contestualmente a ciò è stato formalizzato il contratto annuale di pulizie locali per la Casa "Vinotti" Anziani di Nomi; il tutto con un budget (entrata previsionale) che si aggira attorno ai 180 milioni annui.

Si è provveduto alla stipula di quattro assunzioni a tempo indeterminato con la potenziale eventualità di incrementare ulteriormente tale organico.

Prospettive di crescita e attività interna

Come inizio, e primo vero bilancio previsionale non sarebbe poco; ci sono però alcune incognite legate al futuro e in particolare alle prospettive di crescita e consolidamento della struttura sociale.

Tutti gli organi rappresentativi statutari sono regolarmente attivati; l'assemblea dei soci con il suo più alto e significativo momento di confronto e pluralità è convocata mensilmente; si discutono proposte di programmazione e organizzative, nuove opportunità nell'offerta lavoro, idee, progetti e impegni di vario genere.

Necessità di nuovi soci

Ma le difficoltà ci sono, evidenti e inevitabili, tant'è che ognuno coscientemente si rende conto che tutto nel limite del possibile potrà essere corrisposto ma che comunque ci stiamo avvicinando sempre più al momento delle scelte; anche la Cooperativa è chiamata a fare un salto di qualità e per far ciò avrà sicuramente bisogno prima ancora della crescita del suo "margine operativo" o della sua immagine sul mercato, di nuovi e motivati soci che abbiano una predisposizione al sociale e soprattutto a cuore, una sensibilità per la Cooperativa e per il no profit.

Luciano Bisoffi

Spazio Associazioni *Festeggiando il Decennale*



Alcuni degli "amici della domenica mattina" intorno al banco-bar.

Dieci anni possono essere tanti, possono essere pochi, sono comunque una bella fetta della nostra vita, alcuni soci tra i più anziani ci hanno lasciato, i giovani sono ormai cresciuti e di nuovi ne sono arrivati... se ci voltiamo indietro sicuramente ci scopriamo diversi di come eravamo e se ci soffermiamo, forse riusciremo a cogliere che il senso di questo cambiamento in positivo altro non è che il frutto di una comunità che ha imparato a camminare e a crescere insieme.

Incredibile come passa il tempo, sono già trascorsi dieci anni dal giorno in cui alcune persone, tra le quali molti giovani, prese da un incontenibile desiderio di costruire una comunità più "viva e solidale", davano vita al Gruppo Sociale La Montagnola. Fino allora la comunità di Porte non aveva mai avuto un luogo nel quale riunirsi che non fosse la chiesa o presso privati. In seguito alla chiusura definitiva della scuola elementare ecco la possibilità di ritagliare gli spazi necessari a svolgere quell'attività sociale, culturale, sportiva e ricreativa che ha caratterizzato l'associazione nell'arco di questo decennio: corsi di chitarra, pittura su ceramica, ginnastica, erboristeria, filodrammatica, gare sportive, saggi musicali, feste,

intrattenimenti vari e l'importante momento di aggregazione la domenica mattina, operando sempre e comunque rivolta alla collettività intera.

Se si deve fare un bilancio, questo non può che essere estremamente positivo, in quest'ultimo anno la sede si è arricchita anche di un banco-bar di legno intarsiato e per la festa patronale del 10 giugno lo sfoggio dei tre maestosi gazebo ha impedito ai capricci del tempo di rovinare la festa. Il giorno della SS. Trinità al consueto rinfresco dopo la S. Messa, è seguita l'apertura della mostra "artisti locali", la presentazione del giornalino in edizione speciale per il decennale e la distribuzione a tutti i soci della maglietta con ricamato lo stemma del gruppo.



Un particolare della mostra "Artisti locali".

Spazio Associazioni

Unione Sportiva: momenti di gloria per i Pulcini

Ma il futuro della formazione è pieno di incognite

A spettando il fischio di inizio dell'ormai prossima stagione sportiva 2001-2002, vogliamo dedicare una speciale parentesi ai più piccoli atleti della nostra comunità. Insieme hanno vissuto un intero anno, imparando i fondamentali del calcio, e soprattutto le regole dello "stare assieme", giocando con i coetanei e conoscendo nuovi amici.

Visti però i numeri ridotti dei bambini in età compresa tra gli 8-10 anni, sembra difficile poter formare la squadra Pulcini anche per il prossimo anno.

Ecco allora fotografato uno degli ultimi "momenti di gloria" del mondo del pallone junior, al quale guardiamo già con nostalgia, ma in attesa di programmare nuove e diverse occasioni di avvicinamento allo sport e all'incontro.

Saranno più che mai accette idee e valide mani per organizzare la nuova stagione sportiva, ormai alle porte.

Raffaella Patoner



• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

✓ Il 15 agosto si svolgerà la Festa dell'Assunta a Pozzacchio.

✓ Il 16 settembre si terrà la festa al Santuario de "La Salette",

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

Spazio Associazioni

La chiesetta di Boccaldo cambia volto

Finalmente sono cominciati questi lavori! Con grande entusiasmo si sta piano piano trasformando la vecchia scalcinata facciata della nostra chiesetta... e non solo: per chi la vede ora, il campanile centrale è rimasto un bellissimo ricordo di tempi in cui non si poteva fare che questo, di tempi in cui si costruiva una chiesa con le braccia di molti volenterosi ricchi di fede e poveri di averi.

Oggi sono rimasti pochi volenterosi con un briciolo di entusiasmo e sempre pochi soldi.

Questi matti vogliono finire quello che era nei progetti dei loro nonni (nero su bianco!) ed è così che i progetti si stanno concretando. Certo abbiamo bisogno di molto aiuto e ne stiamo ricevendo moltissimo soprattutto da chi sta realizzando i lavori e sicuramente ne avremo anche

da tutta la frazione. C'è stato chi prima di noi ha fatto quasi l'impossibile e anche noi ci daremo da fare e...

**Si inizia alla grande con
una festa per tutti e una fantalotteria.
Sabato 18 e domenica 19 agosto dalle ore 17
e per tutta la serata, pastasciutta, giochi e musica!
Domenica sera estrazione della lotteria!**

**TUTTI A BOCCALDO
SABATO E DOMENICA 19 AGOSTO!!!**

Vi aspettiamo, non mancate! Scontato ma vero.
Il comitato pro restauro chiesa di Boccaldo.

Diritti & Doveri

Un piccolo premio per chi rinvia la pensione di anzianità

La legge finanziaria ha previsto a decorrere dal 1° aprile 2001 la possibilità, per i lavoratori dipendenti del settore privato, che abbiano maturato i requisiti minimi per il pensionamento di anzianità (35 o 40 anni di contributi) di rinviare di due anni la pensione, ottenendo in cambio una retribuzione più elevata. Per fare questo dovrà essere stipulato con il datore di lavoro un contratto a tempo determinato di durata pari al posticipo del pensionamento.

Con il rinvio il lavoratore dipendente avrà una retribuzione più pesante; l'azienda sarà facilitata nella contribuzione previdenziale.

Assegno per la famiglia e assegno di maternità

L'Istat ha rivalutato gli assegni previsti dalla legge 448 del dicembre 1998 che ha istituito due nuove prestazioni, da erogare a carico dei Comuni, per i nuclei familiari che si trovano in determinate situazioni:

a) l'assegno mensile per il nucleo familiare con tre o più figli e con reddito che non superi le 37.527.000 lire: l'assegno mensile è ora rivalutato per il 2001 a 208.000 lire mensili;

b) l'assegno mensile di maternità (per 5 mensilità) per nascite, ado-

zioni o affidamenti per nuclei familiari con reddito fino a 52.121.000 lire: l'assegno mensile è rivalutato a 500.000 lire (per 2.500.000 lire complessive).

NB: I due assegni sono cumulabili con le analoghe prestazioni regionali del "Pacchetto Famiglia" per i cittadini residenti nel Trentino Alto Adige.

(Le informazioni riportate sopra sono state gentilmente segnalate dal Patronato Acli di Rovereto che è disponibile per chiarimenti e pratiche. Indirizzo: Corso Rosmini, 39; tel. 0464 42 14 01)

Commemorazione della Grande Guerra

Si è svolta domenica 15 luglio 2001, presso il forte di Pozzacchio, l'annuale manifestazione di commemorazione dei soldati italiani e austriaci caduti per la loro Patria durante lo svolgimento della Grande Guerra. La cerimonia si è svolta in uno spirito di fratellanza e vera cordialità ed ha visto la partecipazione sentita di molte persone: censiti dei Comuni di Trambileno e Vallarsa e cittadini italiani provenienti anche da fuori regione.

La presenza delle autorità comunali locali, nelle persone del sindaco di Vallarsa prof. Geremia Gios il quale non ha mancato di rendere omaggio agli Alpini dei quali si onora di far parte; del vicesindaco di Trambileno Renato Bisoffi; dell'assessore alle Attività sociali del Comune di Trambileno Wanda Marisa, la quale ha pronunciato un breve intenso saluto ai presenti ed espresso la gratitudine



dell'Amministrazione comunale all'associazione culturale "Il Forte" per aver organizzato nel migliore dei modi la commemorazione; alla banda Santa Cecilia di Volano per aver

allietato gli animi; agli Alpini per la loro confortante presenza; a don Guido per la celebrazione della Santa Messa, che ha conferito un tono di ufficialità ad un momento sacro, durante il quale, da parte di tutti i presenti, sono stati dimenticati i sentimenti negativi e si è onorata solamente la Pace.

La quale, sorretta dalle parole di don Guido, pronunciate con ardore e veemenza durante la benedizione della corona di alloro -simbolo di onore- deposta in memoria di tutti i Caduti, accompagnerà sicuramente, fino alla prossima commemorazione, i pensieri dei cuori di coloro che domenica c'erano!

"Che il Rosso non sia più il colore del sangue ...ma dell'Amore!

Che il bianco non sia più il colore della Paura ...ma della Purezza!

Che il Verde non sia più il colore della Miseria ...ma della Speranza!"



*Wanda Marisa
Assessore Attività Sociali*

Il clic curioso

Questa bella foto di Luca Bisoffi, intitolata "Effetti di un fulmine" e scattata nell'agosto del 2000 nei pressi di Malga Zocchi, ha offerto lo spunto alla redazione per aprire una nuova rubrica del nostro notiziario, riservata ai lettori.

È stata intitolata, come si vede, "Il clic curioso", proprio perché verranno pubblicate, dopo il benestare della reda-

zione, immagini scattate da cittadini di Trambileno che abbiano un qualcosa di particolare, di curioso.

Noi speriamo che l'iniziativa, che mira sia a coinvolgere chi ci segue sia ad arricchire il nostro periodico, venga recepita favorevolmente dai lettori e che già dal prossimo numero si possa ammirare un nuovo, bellissimo "clic curioso".



Filastrocche

*Testi trasmessi per decenni e secoli dagli anziani nelle sere di
filò tenute nelle stalle e ora ricordati dalla nonna Gina Scottini
di Moscheri.*

Sol, sol benedet

Sol, sol, benedet
buta for quel bel ocet

buta for 'na fassinela
per scaldar 'na poverela.

La poverela la sta nel prà
e la domanda la carità;

carità no vol vegnir
poverela ghe toca moriri.

Comare

Comare, comare
g'ho tanto da fare:

La liscia* nel forno
e 'l pan da lavare

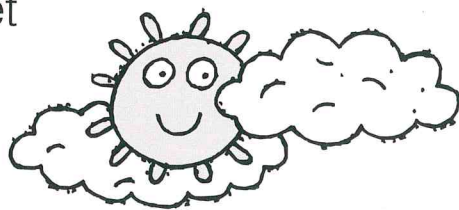
el porco en la cuna
e 'l popo 'n la stala

i segaori sull'era**
i bataori nel prà;

l'è ora de zena
e gho ancor da disnar

* *liscia*: era il bucato

** *èra*: aia, cioè cortile delle case
dei contadini dove veniva battuto il
frumento

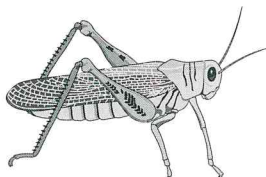


La pigrizia

La pigrizia andò al mercato
ed un cavolo comprò,
Mezzogiorno era suonato
quando a casa ella tornò

Prese l'acqua, accese il fuoco
si sedettè e riposò,
ed intanto, a poco a poco,
anche il sole tramontò.

Così, persa ormai la lena,
sola al buio ella restò,
ed a letto senza cena
la meschina se ne andò.



'l Grileto e la Formicola

'l Grileto l'era ne l'orto
che 'l destendeva 'l lin,
passava la Formicola
che gh'en domanda 'n fil

Formicola, bela Formicola
cosa t'en fai d'en fil?
Me fago sei camìciole
che mi voglio maritar

Formicola, bela Formicola
te me voressi mi?
Sì, sì mio bel Grileto
l'è quel che penso mi.

Grilet e la Formicola
i era di un bel par
quando i s'è messi
ai piedi di un altar.

Ma quando la Formicola
l'ha ga metù l'anel
Grilet l'è cascà 'n tera
e 'l s'è spacà 'l zervel.

Alora la Formicola
l'è naa de là del mar
a ciamar el medico
per farlo medicar.

Ma quando la Formicola
l'è staa de là del mar
là gh'è vegnù la nova
che 'l so Grilet l'è mort.

Alora la Formicola
la s'è metuda a let
e col calcagn
la se bateva 'l pet:

"Grileto, mio bel Grileto
te eri tanto bel
quando portavi
la piuma sul capel."

"Grileto, mio bel Grileto
te eri tanto bon
quando portavi
la spada sul capel."

Elenco delle Concessioni e Autorizzazioni edilizie rilasciate dal dicembre 2000 al 30 giugno 2001

n° Conc.	Titolare della Concessione	Località	Oggetto
2030	Bisoffi Ancilla	Fraz. Vanza	Sostituzione dei serramenti esterni del 1° piano
2031	Impresa Lorenzi F.lli S.n.c.	Fraz. Dosso	Ristrutturazione con ampliamento edificio di civile abitazione
2032	Bisoffi Graziano e Giovanni	Fraz. Vanza	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1828 dd. 29.04.2000
2033	Tomazzoni Enrico	Fraz. Dosso	Sopraelevazione e cambio di destinazione d'uso del piano sottotetto
2034	Campana Giuliano	Fraz. Pozza	Recinzione del fondo
2035	Nardelli Mauro e Cristoforetti Rita	Fraz. Pozza	Tinteggiatura edificio
2036	Parolisi Rocco	Fraz. Spino	Deposito ad uso ricovero mezzi ed attrezzi agricoli
2037	Maule Renzo e Renato	Fraz. Pozzacchio	Sistemazione terreno con livellamento per scopi agricoli
2038	Bisoffi Silvio	Fraz. Vanza	Ristrutturazione edificio
2039	Bisoffi Elsa	Fraz. Vanza	Modifiche prospettiche edificio
2040	Stoffella Giuseppina	Fraz. Lesi	Opere di manutenzione straordinaria
2041	Bisoffi Elvio	Fraz. Vanza	Installazione serbatoio interrato di GPL
2042	Maule Sergio	Fraz. Pozzacchio	Ristrutturazione parte dell'edificio
2043	Bisoffi Tranquillo	Fraz. Vanza	Installazione serbatoio interrato di GPL
2044	Sanna Livio	Fraz. Clocchi	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1874 dd. 04.08.1999
2045	Marcolini Ada	Fraz. Boccaldo	2ª variante alla Concessione Ed. n° 1672 dd. 16.10.1997
2046	Pizzini Carmelo	Fraz. Spino	2ª variante alla Concessione Ed. n° 1925 dd. 10.12.1999
2047	Urbani Luigina	Fraz. Lesi	Opere di manutenzione straordinaria edificio
2048	Gasperini Giuseppe, Mario e Miriam	Fraz. Porte	1ª variante all'Aut. Ed. n° 1889 dd. 16.09.1999
2049	Maule Renato	Fraz. Pozzacchio	Ricomposizione formale e manutenzione straordinaria esterna dell'edificio
2050	Zanolli Claudio, Roberto e Giorgio	Fraz. Dosso	Realizzazione pista d'accesso ai fondi e movimenti terra
2051	Lorenzi Lino e Attilio	Fraz. Moscheri	Realizzazione nuovo portone di accesso al garage 2° piano interrato
2052	Comper Gino e Guido	Fraz. Vanza	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1969 dd. 31.05.2000
2053	Trentini Pierluigi	Fraz. Pozza	Costruzione di una casa di civile abitazione

n° Conc.	Titolare della Concessione	Località	Oggetto
2054	Campana Adriana, Sanna Livio e Roberto		Fraz. Clocchi 2ª variante alla Concessione Ed. n° 1874 dd. 04.08.1999
2055	Patoner Carlo	Fraz. Clocchi	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1773 dd. 21.10.1998
2056	Famiglia Cooperativa Trambileno	Fraz. Clocchi	Sostituzione delle due finestre lato Ovest dell'edificio
2057	Bisoffi Giovanni	Fraz. Vanza	Tinteggiatura edificio
2058	Fogolari Irma	Fraz. Vanza	Opere di manutenzione straordinaria interne ed esterne all'edificio
2059	Stedile Mario	Fraz. Moscheri	Tinteggiatura edificio
2060	Chiasera Lucia	Fraz. Pozza	Opere di manutenzione straordinaria per sostituzione dei serramenti
2061	Comper Marco	Fraz. Clocchi	Ristrutturazione del piano terra edificio
2062	Angelini Franco	Fraz. San Colombano	Posa di recinzione
2063	Calliari Stefano e Degaspero Laura	Fraz. Toldo	1ª variante all'Aut. Ed. n° 1793 dd. 02.12.1998
2064	Calliari Stefano e Degaspero Laura	Fraz. Toldo	Completamento lavori con modifiche rispetto a quanto previsto nella Conc. Ed. n° 1591 dd. 29.10.1996
2065	Bisoffi Elvio	Fraz. Vanza	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1830 dd. 02.12.1999
2066	Bisoffi Elsa	Fraz. Vanza	Installazione deposito GPL
2067	Zanvetto Walter	Fraz. Lesi	Installazione tende da sole
2068	Bisoffi Gisella e Teresa	Loc. Sotto Sengio	Rifacimento tetto casetta agricola
2069	Patoner Carlo	Fraz. Clocchi	2ª variante all'Aut. Ed. n° 1773 dd. 21.10.1998
2070	Patoner Carlo	Fraz. Clocchi	Sostituzione portone garage
2071	Tomazzoni Luigi	Fraz. Sega	Sostituzione serramenti esterni edificio
2072	Maule Gino	Fraz. Pozzacchio	Opere esterne sull'edificio
2073	Parrocchia di Vanza	Loc. Pian del Levro	1ª variante all'Aut. Ed. n° 1715 dd. 23.04.1998
2074	Moscher Eletta	Fraz. Moscheri	Tinteggiatura edificio
2075	Sannicolò Gianfranco	Fraz. Lesi	Rifacimento tetto e cambio di destinazione d'uso piano sottotetto
2076	Scottini Fausto, Cristina e Sandra	Fraz. Lesi	Costruzione autorimessa e sistemazione cortile
2077	Trentini Andrea	Fraz. Pozza	1ª variante all'Aut. Ed. n° 1930 dd. 24.12.1999
2078	Patoner Carlo	Fraz. Clocchi	2ª variante alla Concessione Ed. n° 1929 dd. 24.12.1999
2079	Bisoffi Graziano e Giovanni	Fraz. Vanza	2ª variante alla Concessione Ed. n° 1828 dd. 29.04.1999
2080	Comper Giuseppe	Fraz. Giazzera	Opere di sistemazione interna
2081	S.C.S.r.l. di Peterlini Rolando	Fraz. Sega	1ª variante alla Concessione Ed. n° 1978 dd. 29.06.2000
2082	Gasparini Eugenia e Frison Ingrid	Fraz. Porte	3ª variante alla Concessione Ed. n° 1827 dd. 29.04.1999

IO RIFIUTO

*lo spreco
perchè
scelgo bene*



*così aiuto
la natura*

CIVILTÀ dei RIFIUTI



è un'iniziativa del
**Comprensorio
della Vallagarina**

per saperne di più rivolgiti
al servizio ambiente

Comprensorio C10 via N. Tommaseo, 5 - Rovereto

